# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Lunedì, 2 novembre — Numero 256.

**DIREZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

| | anno | semestre | trimestre |
|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione: | L. 32 | L. 17 | L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno: | » 36 | » 19 | » 10 |
| Per gli Stati dell'Unione postale | » 80 | » 41 | » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


### SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



PARTE NON UFFICIALE



# Parte Ufficiale

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 602 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Vista la legge 30 giugno 1908, n. 304, recante provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni dipendenti;

Visto l'art. 8 della legge stessa, che autorizza il Governo ad introdurre in bilancio le variazioni dipendenti dalla sua attuazione;

Visto l'art. 2 della legge 4 giugno 1908, n. 228, che approva gli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1908-909;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col quello per la grazia e giustizia e i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Lo stanziamento del capitolo n. 1: « Personale di ruolo » (Spese fisse) dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1908-909 è aumentato di lire trentamilaseicentocinquanta (L. 30,650).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Vado, addì 4 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero 603 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 22 della legge 12 luglio 1908, n. 444, col quale il ministro del tesoro è autorizzato a valersi dei mezzi stabiliti dall'art. 3 della legge 23 dicembre 1906, n. 638, emettendo certificati, creati con l'art. 2 della legge 25 giugno 1905, n. 261, ammortizzabili in 40 anni, ma fruttanti l'interesse di lire 3.50 0[0 netto, e del valore di lire centomila o cinquantamila o ventimila l'uno;

Visti i Nostri decreti 16 luglio 1905, n. 408, e 19 aprile 1907, n. 214, con l'ultimo dei quali furono stabiliti i segni caratteristici dei certificati da L. 500,000, L. 250,000 e L. 100,000;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I certificati di credito da emettersi in esecuzione dell'art. 22 della legge 12 luglio 1908, n. 444, per il capitale di lire cinquantamila e di lire ventimila sono stampati entrambi su carta bianca a mano, filigranata, conforme ai modelli visti, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro e depositati insieme col presente negli archivi generali del Regno.

Le filigrane della carta, esaminate contro luce dal recto del foglio, rappresentano le leggende « Regno d'Italia » — « Ministero del tesoro » in lettere maiuscole costituite da un semplice filetto chiaro. La prima delle anzidette leggende è disposta su di una sola linea orizzontale, la seconda su tre linee delle quali la superiore e la inferiore sono arcuate in senso inverso l'una dall'altra.

La stampa dei certificati da lire cinquantamila risulta eseguita in inchiostro verde-scuro, e quella dei certificati da lire ventimila in inchiostro bruno-rosso.

Art. 2.

Oltre alla matrice, ciascun certificato porta annessa la tabella delle rate semestrali di ammortamento scalare, costituita da numero 82 caselle racchiudenti, ad eccezione delle prime due, che vengono lasciate in bianco e soltanto punteggiate, le indicazioni relative alla data della scadenza, agli interessi, al capitale ed al totale delle singole rate stesse.

Art. 3.

Nella parte superiore di ciascun certificato campeggia lo stemma ufficiale dello Stato, avente, a destra di chi guarda, un emblema allegorico ferroviario « Ruota alata ».

Inferiormente allo stemma medesimo riscontransi disposte su tre linee orizzontali, le leggende « Ministero del tesoro » — « Provvedimenti di tesoro per le liquidazioni ferroviarie, per l'esercizio diretto delle ferrovie dello Stato, per nuove costruzioni ed altre spese ferroviarie a norma di legge » tutte in caratteri maiuscoli e minuscoli moderni. A queste leggende fa seguito il numero progressivo del certificato, stampato in inchiostro nero.

Segue poscia la dichiarazione ministeriale di credito a favore del titolare del certificato a firma del ministro del tesoro e munita del visto del direttore generale del tesoro e della registrazione della Corte dei conti.

Art. 4.

Due liste verticali costituite da un fondo a *guilloche*, stampato in colore rosso-Remington per il valore di lire cinquantamila ed in colore violetto-Magenta per il valore di lire ventimila separano il certificato dalle rispettive matrici e tabella di ammortamento scalare. Sull'una e sull'altra di siffatte liste campeggia la leggenda « Provvedimenti di tesoro per liquidazioni ferroviarie, esercizio diretto delle ferrovie dello Stato, per nuove costruzioni ed altre spese ferroviarie a norma di legge » in lettere maiuscole moderne.

La facciata posteriore di ciascun certificato è riservata alle annotazioni di vincolo o di trapasso, e vi si leggono le disposizioni legali che regolano la cessione e le traslazioni delle iscrizioni nominative dei certificati stessi.

Art. 5.

I certificati sono muniti del bollo a secco del Ministero del tesoro e del bollo demaniale straordinario da centesimi 50.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 1 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero* CCCCXXVI *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 15 luglio 1906, n. 383;

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414;

Visto il R. decreto 21 agosto 1887, n. 4988, serie 3ª, che riordina la Scuola d'incisione sul corallo e di arti decorative e industriali in Torre del Greco;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Torre del Greco in data 14 aprile e 22 giugno 1908, della Deputazione provinciale di Napoli in data 23 maggio 1908, e della Camera di commercio ed arti di Napoli in data 24 marzo 1908;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La R. scuola d'incisione sul corallo e di arti decorative e industriale in Torre del Greco è riordinata in conformità del presente decreto ed è posta alla dipendenza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

La scuola impartisce l'insegnamento artistico e tecnico applicato all'incisione su corallo, su lava, su conchiglia, su tartaruga, madreperla, avorio, ecc., e per la lavorazione delle pietre dure e tenere.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della scuola concorrono:

a) il Ministero d'agricoltura, industria e commercio con L. 6000;

b) la provincia di Napoli con L. 4000;

c) il comune di Torre del Greco con L. 2000;

d) la Camera di commercio ed arti di Napoli con L. 1500.

I contributi stessi continueranno ad essere pagati proporzionalmente dai singoli enti in caso di scioglimento della scuola nella misura e per il tempo che sarà necessario per soddisfare agli obblighi derivanti dalla gestione e dal funzionamento del disciolto Istituto.

Il comune di Torre del Greco fornisce gratuitamente i locali in cui ha sede la scuola e provvede alla loro manutenzione, all'illuminazione, al riscaldamento ed alla fornitura dell'acqua.

Art. 3.

Sono inoltre destinati al mantenimento della suola i proventi delle tasse scolastiche ed altri diversi, come pure gli assegni che fossero concessi da altri enti o da privati.

Art. 4.

La scuola è diurna. Vi è annessa una scuola serale di disegno e modellazione applicati alle arti decorative e industriali.

L'anno scolastico comincia il 15 ottobre e termina il 15 luglio.

Il corso della scuola serale dura fino al 15 agosto.

Art. 5.

La scuola diurna ha una sola sezione d'incisione, intarsio ed arti affini, con un corso preparatorio di un anno, uno normale di tre anni ed uno annuale facoltativo di perfezionamento.

La scuola serale di arti decorative e industriali ha un corso normale di quattro anni ed un corso annuale facoltativo di perfezionamento.

Nella scuola si impartiscono gli insegnamenti seguenti:

disegno geometrico, ornamentale e architettonico, pittura decorativa, plastica decorativa, incisione su lava e pietre tenere, conchiglie, corallo, tartaruga, avorio, ecc.; intarsio in madreperla, conchiglie, corallo, avorio e metalli; lavorazione delle pietre dure.

La scuola serale impartisce insegnamenti di disegno geometrico, ornamentale, architettonico e meccanico, e di plastica, applicati alle arti fabbrili, decorativo e industriali.

Per le esercitazioni pratiche degli allievi è annesso alla scuola diurna un laboratorio d'incisione, intarsio ed arti affini.

Potranno essere aggiunti alla scuola nuovi insegnamenti, come pure altri corsi, ed altre sezioni, officine e laboratori, con decreto Ministeriale, sentita la Giunta di vigilanza e previo accordo con gli enti contribuenti per quanto riguarda la spesa.

Art. 6.

Sono ammessi al corso preparatorio della scuola diurna i giovani che hanno il certificato di licenza elementare o quello di maturità.

Alla scuola serale di disegno e modellazione possono essere inscritti anche coloro che hanno il certificato di compimento della 3ª classe elementare.

È permesso il passaggio alla scuola di allievi regolarmente inscritti ad altra scuola di egual grado e natura dipendenti dal Ministero.

Non sono ammessi uditori o praticanti a nessuno dei corsi.

Per passare da una classe all'altra è obbligatorio l'esame di promozione.

Art. 7.

Agli alunni licenziati dalla scuola diurna e a quelli licenziati dalla scuola serale sarà rilasciato un diploma comprovante gli studi compiuti, che per la scuola diurna conferisce l'idoneità all'esercizio dell'arte di incisore o di intarsiatore, ed è titolo di ammissione alle scuole superiori d'arte applicata all'industria.

Art. 8

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un delegato di ciascuno degli enti indicati all'art. 2. Il direttore fa parte di diritto della Giunta di vigilanza.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle L. 1000, essi avranno diritto di essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza, fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 9.

Il ministro sceglie il presidente fra i componenti la Giunta; questa elegge nel suo seno il segretario.

Il presidente rappresenta la scuola e provvede all'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza. Egli riferisce al Ministero periodicamente, sull'andamento generale della scuola e sulle deliberazioni della Giunta.

I processi verbali delle adunanze di questa sono trascritti in apposito registro e sono firmati dal presidente e dal segretario.

Art. 10.

La Giunta di vigilanza si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre, in seguito a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando vi intervenga la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti, in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengano alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi senza giustificati motivi.

La decadenza è dichiarata dal Ministero. Il presidente della Giunta ne dà comunicazione all'ente rappresentato per i provvedimenti occorrenti.

Art. 11.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento della scuola;

b) delibera il bilancio preventivo e lo trasmette al Mini-

stero per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

*c*) delibera il conto consuntivo, che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario. Il detto bilancio sarà, a cura della Giunta, comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

*d*) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero. Senza preventiva approvazione ministeriale non possono essere variati gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

*e*) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

*f*) dà parere sui regolamenti e sui ruoli del personale;

*g*) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti. Una copia degli inventari deve trasmettersi al Ministero, al quale sono pure comunicate, volta per volta, le variazioni apportate agli inventari stessi;

*h*) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

*i*) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

*k*) promuove da pubbliche amministrazioni da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di borse di studio o di perfezionamento;

*l*) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal Ministero.

Art. 12.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando comunicazione di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Sono sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi d'insegnamento, il calendario scolastico, gli orari e i libri di testo.

Art. 13.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola, delle officine e dei laboratori, come pure i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica approvata del ministro, sentito il parere della Giunta di vigilanza. La pianta organica indicherà quali insegnamenti debbano considerarsi di carattere speciale e complementare.

Art. 14.

Il direttore, gli insegnanti, i capi di officina e di laboratorio sono scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal ministro.

Potranno però, udito il parere della Giunta di vigilanza, essere nominate ai posti suddetti, persone che in altri concorsi banditi dal ministro sieno state proposte per la nomina ad uffici corrispondenti. Il direttore potrà anche essere scelto dal ministro fra il personale insegnante della scuola.

La Giunta di vigilanza ha facoltà di delegare un suo rappresentante a far parte della Commissione giudicatrice dei concorsi banditi per i posti vacanti nella scuola.

Il direttore, come pure gli insegnanti e i capi di officina e di laboratorio, scelti nei modi sopra indicati, sono nominati, in via di esperimento, col grado di straordinari. Il periodo di prova non può avere durata minore di due anni, nè maggiore di cinque.

Trascorso detto periodo, gli straordinari possono essere nominati ordinari se avranno dimostrato di possedere le qualità e le attitudini necessarie.

Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno scolastico, il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per gl'insegnamenti di carattere speciale e complementare, determinati dal ruolo organico, il Ministero potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali da affidarsi a persone che abbiano titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di egual grado e che abbiano inoltre dato buona prova nel loro insegnamento.

Il personale amministrativo è pure nominato dal Ministero, sopra proposta della Giunta di vigilanza.

La nomina degli straordinari, degli incaricati, dei capi officina e di laboratorio e del personale amministrativo è fatta con decreto Ministeriale: la promozione a ordinario del direttore e dei professori con decreto Reale.

Il personale di servizio è nominato dalla Giunta di vigilanza coll'approvazione del Ministero.

Art. 15.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi officina e di laboratorio da questa scuola ad un'altra e viceversa, quando entrambe sieno della stessa natura, e di egual grado e i funzionari da trasferirsi sieno stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

Perchè i passaggi di cui al presente articolo possano verificarsi, occorre inoltre che gli interessati ne facciano domanda al Ministero e le Giunte di vigilanza delle due scuole esprimano parere favorevole. I passaggi stessi sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale.

In caso di simili passaggi sono, agli effetti del trattamento di riposo, mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquistati in conformità delle norme vigenti.

Art. 16.

Gli stipendi del direttore e dei professori, che abbiano la titolarità, come pure quelli dell'altro personale della scuola con nomina stabile, sono aumentati di un decimo per ogni sei anni di effettivo servizio, fino al limite di quattro sessenni.

L'aumento è calcolato in base allo stipendio iniziale di ruolo.

Il tempo utile per il computo del sessennio da concedersi al personale confermato in servizio, a norma dell'art. 26, comincerà a decorrere dalla data del presente R. decreto.

Sarà stanziata ogni anno nel bilancio della scuola una somma destinata a far fronte agli impegni derivanti dal presente articolo.

Art. 17.

Il direttore, i professori ed i capi di officina e di laboratorio ed il personale amministrativo con nomina stabile saranno ammessi a fruire del trattamento di riposo, nei casi e con le norme stabilite per gl'insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente sarà iscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale rimarrà in servizio.

Il Ministero e la scuola contribuiscono al trattamento di riposo, ed alle assicurazioni di cui sopra, con una quota annuale, giusta analoga convenzione con la Cassa nazionale di previdenza.

Nella convenzione stessa sarà stabilita la misura della ritenuta da farsi sugli stipendi del personale.

Art. 18.

Al personale della scuola con nomina stabile sono applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 19.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'amministrazione della scuola, e invigila, sotto la sua responsabilità, che sieno tenuti regolarmente i registri contabili in conformità delle disposizioni

del regolamento. Provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola, delle officine e dei laboratorî, all'osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale delle officine in caso di brevi assenze. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola ed inoltre alla Giunta di vigilanza, ad ogni adunanza di essa, sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 20.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato

Il collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati di insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico, e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi a norma del regolamento interno della scuola.

Il collegio degli insegnanti si riunisce inoltre almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi e per la trattazione di quegli altri oggetti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Art. 21.

Il servizio di cassa della scuola sarà fatto da un solido Istituto di credito locale, all'uopo designato dalla Giunta di vigilanza. A questo Istituto saranno direttamente versati dagli enti contributi annui e gli assegni eventuali a favore della scuola.

Art. 22.

Con un regolamento da approvarsi dal ministro, se la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le tasse scolastiche, le norme per gli esami di promozione e di licenza; gli obblighi degli alunni e del personale della scuola; le punizioni disciplinari; le norme per la gestione delle officine; e dei laboratorî, per il riparto degli utili di quelli e di questi; e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 23.

In caso di scioglimento della scuola, da farsi con decreto Reale sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, il personale di essa cessa dalle sue funzioni.

Al personale con nomina stabile sarà corrisposto, per la durata di due anni, a carico degli enti che mantengono la scuola, ed in proporzione dei relativi contributi, un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio e non maggiore di un terzo nè minore del quarto, se conterà meno di dieci anni; Tale assegno cesserà per coloro che, durante il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola od in un ufficio dipendente da una Amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale stabile della scuola in caso di riduzione d'organico.

Art. 24.

Nel caso di scioglimento previsto dall'articolo precedente, si provvederà alla destinazione di quanto appartiene alla scuola soppressa, a vantaggio di altro Istituto scolastico, d'indole affine e previo accordo fra i vari enti contribuenti.

Art. 25.

Il presente statuto potrà essere modificato con decreto Reale, sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza della scuola.

*Disposizioni transitorie.*

Art. 26.

Sarà in facoltà del ministro di derogare alle norme stabilite dall'art. 14, solo rispetto al personale della scuola attualmente in servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 21 agosto 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

---

*Il numero* **CCCCXXVII** (*parte supplementare*) *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Mantova in data 17 giugno e 3 luglio 1907 e in data 20 maggio 1908, del Consiglio provinciale di Mantova in data 7 aprile 1908 e della Camera di commercio ed arti di Mantova in data 17 maggio 1907;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Mantova, alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, una R. scuola professionale femminile.

Essa ha per fine di impartire gli insegnamenti teorici e pratici indispensabili alla donna sia per il buon governo della casa, sia per l'esercizio delle arti e professioni che meglio le si addicono.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della scuola concorrono:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 2600;
la provincia di Mantova con L. 1500;
il comune di Mantova con L. 2000;
la Camera di commercio di Mantova con L. 500.

I contributi stessi continueranno ad essere pagati proporzionalmente dai singoli enti in caso di scioglimento della scuola nella misura e per il tempo che sarà necessario per soddisfare agli obblighi derivanti dalla gestione e dal funzionamento del disciolto Istituto.

Il comune di Mantova fornisce gratuitamente i locali in cui ha sede la scuola e provvede alla loro manutenzione, all'illuminazione, al riscaldamento ed alla fornitura dell'acqua.

Art. 3.

Sono inoltre destinati al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche ed altri diversi, come pure gli assegni che fossero concessi da altri enti o da privati.

Art. 4.

La scuola è diurna.

L'anno scolastico comincia nel mese di ottobre e termina alla fine di luglio.

Art. 5.

La scuola è divisa in due sezioni, una commerciale e una di arti e industrie femminili.

Ogni sezione è fornita di conveniente materiale didattico; quella di arti e industrie femminili anche di convenienti e adatti laboratori.

Gli insegnamenti e le esercitazioni pratiche hanno la durata di quattro anni. Il primi due anni sono comuni a tutte le alunne, negli altri due vengono impartiti insegnamenti speciali per le singole sezioni.

Sono uniti alla scuola corsi speciali di scrittura a macchina, di fiori artificiali e di stiratura e smacchiatura.

Potranno essere aggiunti nuovi insegnamenti come pure altri corsi, altre sezioni e laboratori, con decreto Ministeriale, sentita la Giunta di vigilanza, previo accordo cogli enti contribuenti per quanto riguarda la spesa.

Art. 6.

Per essere ammesse alla scuola le alunne devono presentare il certificato di maturità o quello di licenza elementare.

È permesso il passaggio alla scuola di allieve regolarmente inscritte ad altra scuola di egual grado e natura dipendente dal Ministero.

Non sono ammesse uditrici o praticanti a nessuno dei corsi.

Per passare da una classe all'altra è obbligatorio l'esame di promozione.

Art. 7.

Alle alunne che, alla fine dei corsi, avranno superato gli esami di licenza saranno rilasciati diplomi speciali nella forma che sarà stabilita dal regolamento. Tali diplomi abilitano alle professioni e agli uffici corrispondenti agli studi fatti nelle singole sezioni e sono parificati, per gli effetti di legge, ai displomi di licenza da scuola di egual grado.

Art. 8.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un delegato di ciascuno degli enti indicati all'art. 2. La direttrice fa parte di diritto della Giunta di vigilanza.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle L. 500, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza, fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 9.

Il ministro sceglie il presidente fra i componenti della Giunta; questa elegge nel suo seno il segretario.

Il presidente rappresenta la scuola e provvede alla esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza. Egli riferisce al Ministero, periodicamente, sull'andamento generale della scuola e sulle deliberazioni della Giunta.

I processi verbali delle adunanze di questa sono trascritti in apposito registro e sono firmati dal presidente e dal segretario.

Art. 10.

La Giunta di vigilanza si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre, in seguito a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richieda; o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando vi intervenga la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengano alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi senza giustificati motivi.

La decadenza è dichiarata dal Ministero. Il presidente della Giunta ne dà comunicazione all'ente rappresentato per i provvedimenti occorrenti.

Art. 11.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

*a*) provvede al regolare andamento della scuola;

*b*) delibera il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

*c*) delibera il conto consuntivo, che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario.

Il detto bilancio sarà, a cura della Giunta, comunicato agli enti contribuenti, dopo l'approvazione Ministeriale;

*d*) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero. Senza preventiva approvazione Ministeriale, non possono essere variati gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

*e*) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento o l'incremento della scuola;

*f*) dà parere sui regolamenti e sui ruoli del personale;

*g*) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti. Una copia degli inventari deve trasmettersi al Ministero, al quale sono pure comunicate, volta per volta, le variazioni apportate agli inventari stessi;

*h*) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

*i*) esercita le funzioni di patronato per il collocamento delle alunne licenziate;

*k*) promuove da pubbliche Amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

*l*) adempie a tutte le altre funzioni contemplate nel presente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal ministro.

Art. 12.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta alla direttrice di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando comunicazione di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Sono sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi di insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo.

Art. 13.

Il numero degli insegnanti e del personale della scuola e dei laboratori, come pure i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica, approvata dal ministro, sentito il parere della Giunta di vigilanza. La pianta organica indicherà quali insegnamenti debbano considerarsi di carattere speciale o complementare.

Art. 14.

La direttrice, gli insegnanti e i capi di laboratorio sono scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal ministro. Potranno però, udito il parere della Giunta di vigilanza, essere nominati ai posti suddetti persone che in altri concorsi banditi dal ministro siano state proposte per la nomina ad uffici corrispondenti. La direttrice potrà anche essere scelta dal ministro fra il personale insegnante della scuola.

La Giunta di vigilanza ha facoltà di delegare un suo rappre-

sentante a far parte delle Commissioni giudicatrici dei concorsi banditi per i posti vacanti nella scuola.

La direttrice, come pure gli insegnanti ed i capi di laboratorio scelti nei modi sopra indicati sono nominati, in via di esperimento, col grado di straordinari. Il periodo di prova non può avere durata minore di due anni, nè maggiore di cinque. Trascorso detto periodo gli straordinari possono essere nominati ordinari se avranno dimostrato di possedere le qualità e le attitudini necessarie.

Per le vacanze che si verificassero in corso di anno scolastico il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per gli insegnamenti di carattere speciale e complementare, determinati dal ruolo organico, il Ministero potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di egual grado e che abbiano inoltre data buona prova nel loro insegnamento.

Il personale amministrativo è pure nominato dal Ministero sopra proposta della Giunta di vigilanza.

La nomina degli straordinari, degli incaricati, dei capi di laboratorio e del personale amministrativo è fatta con decreto Ministeriale: la promozione a ordinario della direttrice e dei professori con decreto Reale.

Il personale di servizio è nominato dalla Giunta di vigilanza coll'approvazione del Ministero.

Art. 15.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi di laboratorio da questa scuola ad altra e viceversa, quando entrambe sieno della stessa natura e di egual grado e i funzionari da trasferirsi sieno stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

Perchè i passaggi di cui al presente articolo possano verificarsi, occorre inoltre che gli interessati ne facciano domanda al Ministero e le Giunte di vigilanza delle due scuole esprimano parere favorevole. I passaggi stessi sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale.

In caso di simili passaggi sono, agli effetti del trattamento di riposo, mantenuti integralmente ai funzionari i diritti acquisiti in conformità delle norme vigenti.

Art. 16

Gli stipendi della direttrice e dei professori, che abbiano la titolarità, come pure quelli dell'altro personale della scuola con nomina stabile, sono aumentati di un decimo per ogni sei anni di effettivo servizio, fino al limite di quattro sessenni.

L'aumento è calcolato in base allo stipendio iniziale di ruolo.

Il tempo utile per il computo del sessennio da concedersi al personale attualmente in servizio, che venisse conformato, a norma dell'art. 26, nomincerà a decorrere dalla data del presente Regio decreto.

Sarà stanziata ogni anno nel bilancio della scuola una somma destinata a far fronte agli impegni derivanti dal presente articolo.

Art. 17.

La direttrice, i professori, i capi di laboratorio ed il personale amministrativo con nomina stabile saranno ammessi a fruire del trattamento di riposo, nei casi e con le norme stabilite per gli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente sarà inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale rimarrà in servizio.

Il Ministero e la scuola contribuiscono al trattamento di riposo, ed alle assicurazioni di cui sopra, con una quota annuale giusta analoga convenzione con la Cassa nazionale di previdenza. Nella convenzione stessa sarà stabilita la misura della ritenuta da farsi sugli stipendi del personale.

Art. 18.

Al personale della scuola con nomina stabile sono applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 19.

La direttrice coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'Amministrazione della scuola; e invigila, sotto la sua responsabilità, che siano tenuti regolarmente i registri contabili in conformità delle disposizioni del regolamento. Provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola e dei laboratori, all'osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale dei laboratori, in caso di brevi assenze. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

La direttrice riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre alla Giunta di vigilanza, ad ogni adunanza di essa, sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 20.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza della direttrice ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dalla direttrice, o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati d'insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico, e sulle punizioni più gravi da infliggersi alle allieve, a norma del regolamento interno della scuola.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento o per la trattazione di quegli altri oggetti che fossero dalla direttrice sottoposti al suo esame.

Art. 21.

Il servizio di cassa della scuola sarà fatto da un solido Istituto di credito locale, all'uopo designato dalla Giunta di vigilanza. A questo Istituto saranno direttamente versati dagli enti i contributi annui e gli assegni eventuali a favore della scuola.

Art. 22.

Con un regolamento da approvarsi dal ministro, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le tasse scolastiche, le norme per gli esami di promozione e di licenza; gli obblighi delle alunne o del personale della scuola; le punizioni disciplinari; le norme per la gestione dei laboratori, per il riparto degli utili relativi, e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 23.

In caso di scioglimento della scuola da farsi con decreto Reale sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, il personale di essa cessa dalle sue funzioni.

Al personale con nomina stabile sarà corrisposto per la durata di due anni, a carico degli enti che mantengono la scuola, ed in proporzione dei relativi contributi, un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo, nè minore del quarto se conterà meno di dieci anni. Tale assegno cesserà per coloro che durante il suddetto periodo di due anni otterranno un posto in una scuola od in un ufficio dipendente da un'Amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale stabile della scuola in caso di riduzione d'organico.

Art. 24.

Nel caso di scioglimento previsto dall'articolo precedente, si provvederà alla destinazione di quanto appartiene alla scuola soppressa, a vantaggio di altro Istituto scolastico, d'indole affine, previo accordo fra i vari enti contribuenti.

Art. 25.

Il presente statuto potrà essere modificato con decreto Reale sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza della scuola.

*Disposizione transitoria.*

Art. 26.

Sarà in facoltà del ministro di derogare alle norme stabilite dall'articolo 14, solo rispetto al personale della scuola, attualmente in servizio.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

**Dato a** Livorno, **addì** 29 agosto 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu

**Visto, *Il guardasigilli*: Orlando.**

*La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:*

Sulla proposta del ministro per l'agricoltura, industria e commercio:

N. CCCCXXVIII (Dato a Vado, il 4 settembre 1908), col quale si modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Forlì.

N. CCCCXXIX (Dato a Racconigi, il 24 settembre 1908), col quale si approva lo statuto del Monte di pietà di Cittadella.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCXXX (Dato a Racconigi, il 1° ottobre 1908), col quale il ricovero di mendicità di Crevalcore (Bologna) è eretto in ente morale, ed è approvato lo statuto organico relativo.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CCCCXXXI (Dato a Racconigi, il 1° ottobre 1908), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Missanello.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCXXXII (Dato a Racconigi, il 1° ottobre 1908), col quale l'Asilo infantile di Camatta (Chignolo Po), è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCCXXXIII (Dato a Racconigi, il 1° ottobre 1908), col quale l'ospedale « Maria Grazia Carrozzini » in Soleto, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio:

N. CCCCXXXIV (Dato a Racconigi, il 4 ottobre 1908, col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Sant'Angelo Le Fratte.

N. CCCCXXXV. (Dato a Racconigi, il 4 ottobre 1908), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Salandra.

N. CCCCXXXVI (Dato a Racconigi, il 4 ottobre 1908), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Savoia di Lucania.

N. CCCCXXXVII (Dato a Racconigi, l'8 ottobre 1908), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Grottole.

N. CCCCXXXVIII (Dato a Racconigi, l'8 ottobre 1908), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Colobraro.

N. CCCCXXXIX (Dato a Racconigi, il 1° ottobre 1908), col quale si approva lo statuto organico del Monte di pietà di Collio.

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI DAVAGNA (ROMA)

*Avviso di dichiarazione d'insolvenza*

La Commissione Reale pel credito comunale e provinciale in seduta del 26 ottobre 1908 ha dichiarato il comune di Davagna in stato d'insolvenza ai termini e per gli effetti di cui alle leggi 17 maggio 1900, n. 173 e 8 luglio 1904, n. 356.

Roma, addì 28 ottobre 1908.

*Il presidente*
SCAMUZZI.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

### Disposizioni nel personale dipendente:

**Notari.**

Con R. decreto del 30 aprile 1908, registrato alla Corte dei conti il 30 luglio successivo:

Bianchi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vasia, distretto notarile di Oneglia.

Barberis Vittorio, notaro residente nel comune di Rosignano Monferrato, distretto notarile di Casale, è traslocato nel comune di Casale.

Bonanni Attilio, notaro residente nel comune di Lerici, distretto notarile di Sarzana, è traslocato nel comune di Beverino, stesso distretto.

Archieri Carlo, notaro residente nel comune di Cortemaggiore, distretto notarile di Piacenza, è traslocato nel comune di Caorso, stesso distretto.

Tammi Vittorino, notaro residente nel comune di Travo, distretto notarile di Piacenza, è traslocato nel comune di Agazzano, stesso distretto.

Cavalli Francesco, notaro residente nel comune di Farini d'Olmo distretto notarile di Piacenza, è traslocato nel comune di Ferriere, stesso distretto.

Douglas-Scotti Riccardo, notaro residente nel comune di Vernasca, distretto notarile di Piacenza, è traslocato nel comune di San Giorgio Piacentino, stesso distretto.

Con R. decreto del 17 maggio 1908,
registrato alla Corte dei conti il 9 luglio successivo:

Musso Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Realmente, distretto notarile di Girgenti.

Giglione Giuseppe, notaro residente nel comune di Girgenti, è traslocato in Ioppolo, frazione del comune di Raffadali, distretto notarile di Girgenti.

Galvagno Sebastiano, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Galati, distretto notarile di Patti.

Antico Alfredo, notaro residente nel comune di Castel Castagna distretto notarile di Teramo, è traslocato nel comune di Atri, stesso distretto.

Pernice Stefano, notaro residente nel comune di Roccapalumba, distretto notarile di Termini Imerese, è traslocato nel comune di Lascari, stesso distretto.

Riva Camillo, notaro residente nel comune di Volpiano, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Verolengo, stesso distretto.

Castamagna Gio. Battista, notaro residente nel comune di Verolengo, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Volpiano, stesso distretto.

Pansa Nicola, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Giungano, distretto notarile di Salerno, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Mazza Leone, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Castel San Giorgio, distretto notarile di Salerno, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Farsotti Aurelio, notaro residente nel comune di Capalona, distretto notarile di Arezzo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 7 luglio 1908:

È concessa al notaro Nigro Francesco Paolo una proroga sino a tutto il 16 agosto 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Anzano degli Irpini, distretto notarile di Ariano di Puglia.

Con decreto Ministeriale dell'8 luglio 1908:

È concessa:

al notaro Langone Rocco una proroga sino a tutto il 15 novembre 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Brienza, distretto notarile di Potenza.

al notaro Bandini Luigi una proroga sino a tutto il 16 gennaio 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Busseto, distretto notarile di Parma;

al notaro Di Filippo Giovanni una proroga sino a tutto il 20 settembre 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Laurino, distretto notarile di Vallo della Lucania.

## Archivi notarili.

Con RR. decreti del 21 giugno 1908,
registrati alla Corte dei conti il 4 luglio 1908:

Seminatore Giuseppe, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Sondrio, coll'annuo stipendio di L. 1800, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 100.

Rocchi Giuseppe, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Pallanza, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Vercelli, coll'annuo stipendio di L. 2000, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 200.

Con R. decreto del 2 luglio 1908,
registrato alla Corte dei conti il 7 dello stesso mese:

Scherma Alberto, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Lecce, coll'annuo stipendio di L. 2000, a condizione che nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 200.

## Culto.

Con R. decreto del 14 giugno 1908,
registrato alla Corte dei conti il 1° luglio successivo:

È stato dichiarato inammissibile il ricorso presentato in via straordinaria dal parroco della chiesa di Santa Croce in Abbadia San Salvatore contro la deliberazione del 13 maggio 1906, con la quale il Consiglio comunale di Abbadia San Salvatore, riportandosi a quanto aveva stabilito la Giunta provinciale amministrativa di Siena con decisione del 12 gennaio 1904, respinse un ricorso dello stesso parroco diretto ad ottenere la reiscrizione nel bilancio del Comune della somma di L 140 annue per assegno al predicatore quaresimalista.

Con R. decreto del 25 giugno 1908,
registrato alla Corte dei conti il 9 luglio successivo:

È stato concesso il R. assenso all'erezione in parrocchia autonoma della chiesa curaziale di Sant'Agnese nel comune di Treppo Carnico.

Con R. decreto del 28 giugno 1908,
registrato alla Corte dei conti il 9 luglio successivo:

Sono stati autorizzati ad accettare:

la Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Nuova in Abbiategrasso, la donazione di L. 1000, offerta dai fratelli Giuseppe e Carlo Locatelli;

il parroco di San Giovanni dei Celestini in Bologna, in rappresentenza di quella Fabbriceria, il legato di L. 200, disposto dalla fu Luigia Franchi;

il parroco di San Bartolomeo in Boves, la donazione dell'annua rendita di L. 112.50, fatta dal commendatore Ernesto Cordero di Montezemolo;

il parroco di San Terenzo in Fivizzano, in rappresentanza della coadiutoria di San Agostino di Bardine, la quota di eredità disposta in favore della coadiutoria suddetta, dal fu Terenzo Orsanotti;

la Fabbriceria parrocchiale di Monticello, i due legati disposti dal fu cav. Girolamo Radice-Fossati, consistenti il primo in L. 3000, ed il secondo in L. 4000;

l'arcivescovo di Napoli, il legato di L. 42,000, fatto dalla defunta signora Fortunata Solombrino;

l'arcivescovo di Napoli, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 100, disposto dalla fu Luisa Riccio;

il R. subeconomo dei benefici vacanti di Udine, in rappresentanza della vacante cappellania di Rizzolo, il legato di un'annua prestazione in natura, a debito di Teresa Bergogni, disposto dal fu Giuseppe Bartolomeo Pascoli;

il R. amministratore del Pio Istituto della Santa Casa di Loreto, il legato di L. 1000, disposto dal fu abate Alfredo Roustan, a favore della chiesa lauretana.

Con R. decreto del 9 luglio 1908:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Franchetti sac. Orsio, al canonicato dei SS. Valentino e Ilario nel capitolo cattedrale di Viterbo.

# MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

| Numero del registro gen. | AUTORE | TITOLO DELL'OPERA |
|---|---|---|
| 51612 | Kennedy Laurie Carlo | *Floramya*. Mazurka. Boston per pianoforte solo. Op. 8 |
| 51613 | Foschiani Giuseppe | *Lourdes e le sue divine meraviglie*. Saggio di storia attinto alle fonti genuine primitive e recenti |
| 51614 | Prencipe Giosuè (pseudonimo del dichiarante) | *Le spose*. Melodramma in tre atti ed epilogo |
| 51615 | Danieli-Camozzi Maria Lisa e Manfro-Caddolini Gemma | *Nel dubbio*. Romanzo. (Pubblicato in 49 appendici del giornale *Il Popolo Romano* di Roma) |
| 51616 | Fars Narciso | *Elevatori e trosportatori Jeffrey*. Catalogo n. 80 A |
| 51617 | Avola Giovanni | *Nuovissimo metodo illustrato di taglio da eseguire abiti senza prova* |
| 51618 | Erba Carlo (Ditta) | *Listino delle variazioni* Supplemento al catalogo generale n. 309 (1ª quindicina giugno 1908) |
| 51619 | Società ligure e lombarda per la raffineria degli zuccheri | *Istruzioni per laboratori chimici* |
| 51621 | Sutto Luigi | *Storia d'Italia* dal 1748 al 1870, con 50 carte storiche per le scuole medie inferiori e per le scuole secondarie superiori |
| 51622 | Zuccoli Luciano | *La morte d'Orfeo*. (Il volume contiene i seguenti brani: La morte d'Orfeo - L'albo della morte - L'ultimo frate - Un amore romantico in un cuore scettico - Il giuoco e i giuocatori - La nomade - Profilo d'ombra - L'uragano). |
| 51623 | Le Rohu Pierre (Molteni Giuseppe) | *L'integerrimo*. Romanzo. Traduzione italiana di G. Molteni dall'originale francese « L'intégré ». |
| 51624 | Huysmans J. K. (Lizioli A.) | *Le folle di Lourdes*. Traduzione italiana del prof. A. Lizioli sulla XXVI edizione francese |
| 51625 | Chappuis Edmondo | *Pianta topografica dell'Automobile Club di Bologna per il circuito di Bologna*, 6-7 settembre 1908. |
| 51626 | Goldoni Carlo (Baschirotto Antonio) | *I mercanti*. Commedia in tre atti, ridotta per soli uomini da A. Baschirotto |

# INDUSTRIA E COMMERCIO

**della proprietà letteraria ed artistica)**

*Ministero, durante la* 2ª **quindicina** *del mese di* agosto *1908, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

| STABILIMENTO<br>Luogo e data di pubblicazione | DICHIARANTE | DATA DEL DEPOSITO<br>nella Prefettura | | | | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Calcografia e litografia A. Forlivesi e C. Firenze, febbraio 1908 | Kennedy Laurie Carlo | Firenze | 28 | marzo | 1908 | |
| Tipografia del Patronato. Udine, 15 aprile 1908 | Foschiani Giuseppe | Udine | 18 | aprile | » | |
| — | Enrico Giuseppe | Torino | 7 | maggio | » | Non ancora rappresentato. |
| Stabilimento del giornale *Il Popolo Romano*. Roma, 15 marzo a 2 maggio 1908 | Danieli-Camozzi Maria Lisa e Manfro-Cadolini Gemma | Roma | 23 | id. | » | |
| Tipografia dell'Officina poligrafica editrice. Roma, 18 maggio 1908 | Faes Narciso | Id. | 13 | giugno | » | |
| Tipografia industriale di A. Morosoli. Catania, 12 giugno 1908 | Avola Giovanni | Catania | 17 | id. | » | |
| Tipografia sociale di Opizzi, Corno e C. Milano, 15 aprile 1908 | Erba Carlo (Ditta) | Milano | 19 | id. | » | |
| Stabilimento tipografico R. Istituto sordo-muti. Genova, 20 giugno 1908 | Società ligure lombarda | Genova | 20 | id. | » | |
| Tipografia Domenico Del Bianco pel testo e stabilimento grafico Enrico Passero per le tavole. Udine, 30 aprile 1908 | Sutto Luigi | Udine | 23 | id. | » | |
| Giornale « Il Marzocco », editore. Tipografia G. Passeri. Firenze, 10 aprile 1898 | Zùccoli Luciano | Venezia | 25 | id. | » | |
| Società editrice milanese. Tipografia E. Zerboni. Milano, 1° giugno 1908 | Bianchi Luigi | Milano | 2 | luglio | » | |
| Libreria editrice milanese. Tipografia G. Bellasi e C. Como, 15 giugno 1908 | Detto | Id. | 2 | id. | » | |
| Stabilimento litografico Edmondo Chappuis. Bologna, 1° luglio 1908 | Chappuis Edmondo, editore | Bologna | 11 | id. | » | |
| Tipografia del Messaggero di Sant' Antonio. Padova, 10 luglio 1908 | Baschirotto Antonio | Padova | 15 | id. | » | Non ancora rappresentata. |

| Numero del registro gen. | AUTORE | TITOLO DELL'OPERA |
|---|---|---|
| 51629 | Fossa Giovanni Battista | *Enoè.* Azione lirica in due parti. *Spiritismo.* Azione coreografica in un prologo e cinque quadri. Due libretti in un volume. Musica dello stesso autore. |
| 51630 | Franceschi G. | *Annuario italiano dei trasporti e delle comunicazioni* (Guida ufficiale degli sconti). Ferrovie, guidovie, navigazioni, automobilismo, dogane, trattati di commercio, poste, telegrafi, ecc., anno I, 1903. |
| 51631 | Lucherini R. | *Avviamento alla aritmetica.* Primi esercizi di calcolo per gli alunni della 2ª classe elementare, ordinati secondo i vigenti programmi. |
| 51632 | Zaninetti Giovanni Stefano | *Theologia moralis* seminariorum usui accomodata. Tomus I. « Theologia fundamentalis » . . . |
| 51651 | Ricciardi Vincenzo | *Tennis.* Valse lente per pianoforte. (N. di cat. 1711) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 51653 | Guarnieri M. | *Mon livre.* Grammatica italiana-francese. Letture ed esercizi di memoria. Nomenclatura, omonimi, proverbi. Parte prima . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 51654 | Di San Leo Bruno | *Testo atlante di geografia* ad uso delle scuole elementari con accuratissime carte geografiche, disegni esplicativi e vedute fototipiche dell'Italia e dell'estero. Classe IV. |
| 51655 | Barresi Salvatore | *La storia d'Italia* brevemente esposta per le scuole elementari della Sicilia. Classe IV . . . . |
| 51661 | Bonferroni Luigi | *L'insegnamento del canto negli istituti infantili e nelle scuole elementari.* Trattatello teorico-pratico ad uso delle direttrici di asili infantili e degli insegnanti primari con una « Appendice » per gli allievi delle scuole normali |
| 51662 | Cavalieri Gastone e Persico Giovanni | *Il telefono nella legge, nella dottrina e nella giurisprudenza* con prefazione di E. G. Persico |
| 51663 | Rizzo Gaetano | *I commissari prefettizi e regi presso i Comuni.* (Esercizio della facoltà d'invio, nomine, attribuzioni, indennità, ricorsi, ecc). Biblioteca pratica. Raccolta Ostinelli. N. 37 . . . . . . . . |
| 51664 | Elliott Percy | *Then and now.* Song. Words by Elphinstone Thorpe. (N. di cat. 112,420) . . . . . . . . . . |
| 51665 | Ausoni Libero | *Pensiero e volontà.* Corso di letture per la scuola primaria italiana, riccamente illustrato dai pittori G. G. Bruno e C. Chiostri e con molte grandi illustrazioni a colori. Classe I. Sillabario . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 51666 | Detto | *Pensiero e volontà.* Corso di letture per la scuola primaria italiana, riccamente illustrato dai pittori G. G. Bruno e C. Chiostri e con molte grandi illustrazioni a colori. Classe I. Compimento al sillabario . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 51667 | Detto | *Pensiero e volontà.* Corso di letture per la scuola primaria italiana riccamente illustrato dai pittori G. G. e B. Bruno Chiostri e con molte grandi illustrazioni a colori. Classe 3ª maschile e femminile |
| 51668 | Detto | *Pensiero e volontà.* Corso di letture per la scuola primaria italiana riccamente illustrato dai pittori G. G. Bruno e C. Chiostri e con molte grandi illustrazioni a colori. Classe 4ª maschile |
| 51669 | Detto | *Pensiero e volontà.* Corso di letture per la scuola primaria italiana, riccamente illustrato dai pittori G. G. Bruno e C. Chiostri e con molte grandi illustrazioni a colori. Classe 4ª femminile |
| 51670 | Lo Forte Giacomo | *La patria e il mondo.* Testo atlante di geografia per la scuola primaria italiana classe 5ª (contiene: grandi carte geografiche a colori, schizzi geografici in nero, schemi, diagrammi, vedute, costumi, ecc) |
| 51671 | Pellisier Roberto | *Versi per musica - Sonetti* . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |

| STABILIMENTO<br>Luogo e data di pubblicazione | DICHIARANTE | DATA DEL DEPOSITO<br>nella Prefettura | | | | *OSSERVAZIONI* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| (Fratelli Fossa, editori, Cassano Magnago); Tipografia Artigianelli, Milano, 14 luglio | Fossa Giovanni Battista | Milano | 18 | luglio | 1908 | |
| Officine tipolitografiche della Società dichiarante, Milano, 16 luglio 1908 | Impresa generale d'affissione e pubblicità (Soc. anon.) | Id. | 20 | id | » | |
| Tipografia M. Ricci Firenze, 20 luglio 1908 | Soc. anon. editrice R. Bemporad e F. | Firenze | 23 | id. | » | |
| Tipografia S. Gaudenzio, Novara, 28 luglio 1908 | Zaninetti Giovanni Stefano | Novara | 29 | id. | » | |
| Stamperia Santojanni. Napoli, 1° maggio 1908 | Santojanni Giuseppe, editore | Napoli | 29 | id. | » | |
| Officine tipografiche Sandron. Palermo, 4 agosto 1908 | Sandron Remo, editore | Palermo | 4 | agosto | » | |
| Dette, 4 id. » | Detto | Id. | 4 | id. | » | |
| Dette, 4 id » | Detto | Id. | 4 | id. | » | |
| Stamperia Reale G. B. Paravia e C. Torino, 5 agosto 1908 | Bonferroni Luigi | Torino | 5 | id. | » | |
| Tipografia G. Scotti e C., Roma, 1° luglio 1908 | Cavalieri Gastone e Persico Giovanni | Roma | 11 | id. | » | |
| Tipografia della ditta dichiarante. Como, 14 luglio 1908 | Ditta Ostinelli di Bertolini, Nani e C. | Como | 11 | id. | » | |
| Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 12 agosto 1908 | G. Ricordi e C., editori | Milano | 12 | id. | » | |
| Officine tipografiche Sandron, Palermo, 12 agosto 1908 | Sandron Remo, editore | Palermo | 14 | id. | » | |
| Dette, 12 id. » | Detto | Id. | 14 | id. | » | |
| Dette, 13 id. » | Detto | Id. | 14 | id. | » | |
| Dette, 12 id. » | Detto | Id. | 14 | id. | » | |
| Dette, 12 id. » | Detto | Id. | 14 | id. | » | |
| Dette, 14 id. » | Detto | Id. | 14 | id. | » | |
| Tipografia Sabucchi, Roma, 31 luglio 1908 | Pellisier Roberto | Roma | 17 | id. | » | |

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27, paragrafo 2° del testo unico

| Numero del registro gen. | AUTORE | TITOLO DELL'OPERA |
|---|---|---|
| 51607 | Moro Girolamo | *Anagrafe*. Foglio per le singole registrazioni delle famiglie d'ogni Parrocchia ai RR. parroci, dei matrimoni, nascite e morti (servibile allo stesso scopo anche per Comuni) |
| 51608 | Rovetta Gerolamo | *Casta diva*. (6ª edizione, la prima essendo dello stesso anno) . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 51609 | Salvi Edvige | *Breve epistolario* ad uso delle scuole elementari femminili (3ª, 4ª e 5ª classe). 2ª edizione, la prima essendo del 9 gennaio 1904 |
| 51610 | Roma Italo | *Il mio campicello*. Letture educative per la 2ª e 3ª classe elementare maschile e femminile. Illustrata con acquerelli dell'artista Anichini. Nuova edizione la prima essendo del 7 gennaio 1905 |
| 51611 | Cosentino Giuseppe | *Appunti* di grammatica, aritmetica, nozioni varie, geografia, storia, educazione morale e istruzione civile per la 3ª classe elementare (maschile e femminile), con illustrazioni — Nuova edizione la prima essendo del 1° ottobre 1904 |
| 51620 | Mario Tommaso (Fantoni N.) | *La ritirata*. Marcia d'ordinanza della R. marina italiana — Riduzione per pianoforte di N. Fantoni |
| 51627 | Migliaccio Alfredo | *Primi elementi d'igiene* ad uso dei giovani e del popolo . . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 51628 | Caggiano Giulio | *Mala vita napoletana*. Scene della camorra. (Come si diventa delinquenti - Da « guaglione » a « giovinotto onorato » - Un camorrista - Mala vita - Soldato ribelle - Ragazzi poveri. La « tirata » - Coscienze nuove - Casa paterna « Ravaschieri ». Illustrazioni di Aurelio Caggiano. Sesta edizione la 1ª essendo del 1900) |
| 51633 | Criscuolo Luigi | *Tuosseco doce*. Canzone napoletana per canto e pianoforte. (Piedigrotta 1907). Versi dello stesso. (N. di cat. 1648) |
| 51634 | De Crescenzo V. | *Fenesta 'nchiusa*. Serenata napoletana per canto e pianoforte. Versi di M. Testa. (Piedigrotta 1898). (N. di cat. 1100) |
| 51635 | De Gregorio Giuseppe | *Ma douceur*. Valse lente pour piano. (N. di cat. 1627) . . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 51636 | Detto | *Rosa schiuppata*. Canzone napolitana per canto e pianoforte. Versi di A. Barbieri. (Piedigrotta 1906). (N. di cat. 1590) |
| 51637 | Di Chiara Vincenzo | *'O marito*. Canzone napolitana per canto e pianoforte. Versi di G. Capurro. (Piedigrotta 1899), (N. di cat. 1164) |
| 51638 | Fonzo Pasquale Ernesto | *'E felinie*. Canzone napolitana per canto e pianoforte. Versi di R. Ferraro. Correra (Piedigrotta 1901). (N. di cat. 1318) |
| 51639 | Detto | *Tenitece fermezza*. Canzone napolitana per canto e pianoforte. Versi di A. Barbieri. (N. di cat. 1676) |
| 51640 | Detto | *O rose belle*. Stornello per canto e pianoforte. Versi di Ugo Palmerini. (N. di cat. 1575) . . . |
| 51641 | Mazzone Umberto | *Lontana!* Melodia per canto e pianoforte. Versi di E. Panzacchi. (N. di cat. 359). . . . . . |
| 51642 | Napoli Gennaro | *Dimane chi sa?* Canzone napoletana per canto e pianoforte. Versi di S. di Giacomo — Piedigrotta 1901. (N. di cat. 1314) |
| 51643 | Nutile Emanuele | *Ll'eco*. Melodia napoletana per canto e pianoforte. Versi di R. Ferraro-Correra — Piedigrotta 1901. (N. di cat. 1327) |

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

| STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione | DICHIARANTE | DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura | | | | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Stabilimento tipografico Girolamo Moro di Giacomo, Tolmezzo, 8 dicembre 1905 | Moro Girolamo | Udine | 9 | settembre | 1906 | |
| Stamperia editrice lombarda di P. Mondaini, Milano, 18 novembre 1902 | Casa editrice Baldini, Castoldi e C. | Milano | 16 | novembre | 1907 | |
| Tipografia S. Biondo, Palermo, 21 aprile 1905 | Biondo Salvatore, Casa editrice | Palermo | 27 | marzo | 1908 | |
| Detta, 20 febbraio 1907 | Detto | Id. | 27 | id. | » | |
| Detta, 1 settembre 1907 | Detto | Id. | 27 | id. | » | |
| Stabilimento grafico musicale Ambrosio Bianchi e C. Torino, 15 ottobre 1907 | Rugi Luigi, editore | Genova | 23 | giugno | » | Non ancora eseguita in pubblico. |
| Tipografia del Commercio di A. Volpe. Palermo, 1° aprile 1908 | Migliaccio Alfredo | Salerno | 15 | luglio | » | |
| (Perrella Luigi, Milano, editore); tipografia Romeo Longatti, Como, 1° gennaio 1908 | Caggiano Giulio | Milano | 17 | id. | » | |
| Stamperia Santojanni, Napoli, 1° settembre 1907 | Santojanni Giuseppe, editore | Napoli | 29 | id. | » | |
| Detta, 20 settembre 1908 | | Id. | 29 | id. | » | |
| Detta, 15 dicembre 1907 | Detto | Id. | 29 | id. | » | |
| Detta 2 settembre 1906 | Detto | Id. | 29 | id. | » | |
| Detta, 6 id. 1899 | Detto | Id. | 29 | id. | » | |
| Detta, 6 id. 1901 | Detto | Id. | 29 | id. | » | |
| Detta, 15 dicembre 1907 | Detto | id. | 29 | id. | » | |
| Detta, 15 dicembre 1906 | Detto | Id. | 29 | id. | » | |
| Detta, 15 novembre 1899 | Detto | Id. | 29 | id. | » | |
| Detta, 6 settembre 1901 | | Id. | 29 | id. | » | |
| Detta, 6 id. » | Detto | Id. | 29 | id. | » | |

| d'ordine del registro gen. | AUTORE | TITOLO DELL'OPERA |
|---|---|---|
| 51644 | Nutile Emanuele | *'O sana sana.* Canzone napoletana per canto e pianoforte. Versi di R. Galdieri (Rambaldo). (Piedigrotta 1907). (N. di cat. 1686) |
| 51645 | Ricciardi Vincenzo | *Carofano Schiavone.* Canzone appassionata napoletana per canto e pianoforte. Versi di F. Russo. (Piedigrotta 1905). (N. di cat. 1554) |
| 51646 | Detto | *Luna, lù!* Canzone appassionata napoletana per canto e pianoforte. Versi di T. Rovito. (Piedigrotta 1900). (N. di cat. 1235) |
| 51647 | Detto | *Fenesta 'ntussecosa.* Melodia napoletana per canto e pianoforte. Versi di Pasquale Cinquegrana. (Piedigrotta 1898). (N. di cat. 1139) |
| 51648 | Detto | *Smart.* Dancing per pianoforte. (N. di cat. 1149) |
| 51649 | Detto | *Esmeralda.* Mazurka per pianoforte. (N. di cat. 1534) |
| 51650 | Detto | *Juana.* Valse espagnole pour piano. (N. di cat. 1566) |
| 51652 | Rovito Eduardo | *Ammore! Ammore!* Canzone napoletana per canto e pianoforte. Versi di P. Cinquegrana. (N. di cat. 981) |
| 51656 | Lanfranchi Adalgiso | *Le avventure di Volpino.* Romanzo educativo per la gioventù con illustrazioni del pittore G. G. Bruno |
| 51657 | Medori Tito | *Abbaco illustrato* per la prima classe elementare maschile e femminile |
| 51658 | E. C. | *Sillabario illustrato.* Ad uso degli asili d'infanzia e della 1ª classe elementare |
| 51659 | Lugaro Enrico | *Appunti di computisteria pratica* (con 50 esercizi) ad uso delle classi 5ª e 6ª elementari maschili e femminili. |
| 51660 | Giannini Manfredo | *Nuova grammatichetta italiana* con esercizi d'applicazione per la 4ª classe elementare maschile e femminile. Nuova edizione la prima essendo dell'8 aprile 1906. |
| 51672 | Bossio Bartolomeo | *Ferrovia economica a trazione elettrica da Bovino* (scalo) *all'abitato.* Progetto di massima con allegato un tracciato in cianografia. |
| 51673 | Bouglé (Germani G. V.) | *I vizi del popolo.* Frode - passione - amore - benessere - Non più contagio nè aborti - Dalla dodicesima edizione francese per G. V. Germani. |

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo unico delle

| Numero del registro gen. | AUTORE | TITOLO DELL'OPERA | STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione |
|---|---|---|---|
| 48889 | Carlyle Tommaso (Ciccotti d'Errico Ernestina) | *La rivoluzione francese.* Storia. Traduzione italiana di E. Ciccotti d'Errico | (Luigi Mongini. Roma, editore). Stabilimento tipografico italiano. Frascati, 1908 |
| 51453 | Caimi G. Nino (direttore) | *La donna.* Rivista quindicinale illustrata. (Pubblicazione della *Tribuna*) | Società tipografico editrice nazionale. Torino, 20 giugno-5 luglio 1908 |

| STABILIMENTO | DICHIARANTE | DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura | | | | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Stamperia Santojanni, Napoli, 15 settembre 1907 | Santojanni Giuseppe, editore | Napoli | 29 | luglio | 1908 | |
| Detta, 2 settembre 1905 | Detto | Id. | 29 | id. | » | |
| Detta, 10 settembre 1900 | Detto | Id. | 29 | id. | » | |
| Detta, 15 settembre 1908 | Detto | Id. | 29 | id. | » | |
| Detta, 10 dicembre 1899 | Detto | Id. | 29 | id. | » | |
| Detta, 15 id. 1903 | Detto | Id. | 29 | id. | » | |
| Detta, 15 id. 1907 | Detto | Id. | 29 | id. | » | |
| Detta, 20 settembre 1898 | Detto | Id. | 29 | id. | » | |
| Tipografia Salvatore Biondo, Palermo, 25 febbraio 1908 | Ditta Editrice Salvatore Biondo | Palermo | 5 | agosto | » | |
| Detta, 10 agosto 1906 | Detta | Id. | 5 | id. | » | |
| Detta, 16 id. 1902 | Detta | Id. | 5 | id. | » | |
| Detta, 30 settembre 1906 | Detta | Id. | 5 | id. | » | |
| Tipografia S. Biondo. Palermo, 31 luglio 1907 | Ditta editrice Salvatore Biondi | Id. | 5 | id. | » | |
| Stabilimento tipografico D'Auria. Napoli, 20 febbr 1903, | Bossio Bartolomeo | Foggia | 21 | id. | » | |
| Tipografia cooperativa soc. Roma, 2 gennaio 1907 | Germani Giuseppe Vittorio | Roma | 21 | id. | » | |

leggi sui diritti spettanti agli autori ed editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª)

| DICHIARANTE | DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA | | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|
| | Primitivo | Attuale | |
| Ciccotti d'Errico Ernestina | Potenza 25 settembre 1906 | 19 agosto 1908 | Depositato il volume 3° e ultimo |
| Caimi G. Nino, direttore | Torino 9 giugno 1908 | 5 luglio 1908 | Depositati i fascicoli 84 e 85 (20 giugno e 5 luglio 1908) |

ELENCO *n.* 16 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciali dichiarazioni ai sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

| N. d'ordine | Numero di iscrizione nel Registro generale | NOME DELL'AUTORE | TITOLO DELL'OPERA | DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera |
|---|---|---|---|---|
| 14695 | 51614 | Prencipe Giosuè (pseudonimo del dichiarante) | *Le spose.* Melodramma in 3 atti ed epilogo . . . . . . . . . | Non mai rappresentato fino alla data del dep. in prefettura |
| 14696 | 51620 | Mario Tommaso (Fantoni M.) | *La ritirata.* Marcia d'ordinanza della R. marina italiana. Riduzione per pianoforte di M. Fantoni | 1907. Non mai eseguita in pubblico sino alla data del suo deposito in prefettura |

Roma, 9 ottobre 1908.

## Servizio della proprietà intellettuale

*Trasferimento di privativa industriale* N. 3895.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 223, n. 145 del registro attestati, n. 80,443 del registro generale, del 21 aprile 1906, col titolo: « Utilizzazione nei mari e nei laghi di galleggianti mobili destinati a produrre forza motrice sia per effetto del moto delle acque che per la resistenza delle macchine cui sono collegati », originariamente rilasciato a Pirandello Edoardo fu Andrea, a Lodi, fu trasferito per intero alla Società in accomandita semplice E. Pirandello, a Firenze, come risulta dall'atto pubblico a rogito Padovani, in data 26 maggio 1907, registrato a Firenze il 1° giugno successivo al n. 4636 e dal relativo allegato in forma privata in data 19 aprile 1907, registrato a Firenze l'8 maggio 1907 al n. 10,790, atti privati, gli atti suddetti furono debitamente presentati pel visto alla prefettura di Firenze il 6 novembre 1907, ore 15.

Roma, addì 26 ottobre 1908.

*Per il direttore della divisione I*
G. GIULIOZZI.

*Trasferimento di privativa industriale* N. 3924.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale vol. 253, n. 34 del registro attestati, n. 89,189 del registro generale, del 23 settembre 1907, col titolo: « Sistema di regolatore automatico di pressione e di rifornimento di acqua per caldaie a vapore a pressioni minime » originariamente rilasciato a Pizzi Eugenio, a Torino, fu trasferito per intero alla Società anonima Caligaris & Piacenza a Torino in forza di cessione totale fatta a Torino il 10 settembre 1906, con atto privato debitamente registrato all'ufficio demaniale di Torino il giorno 27 settembre 1906, al n. 4963, vol. 239 atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Torino il 17 novembre 1907, ore 16.

Roma, addì 26 ottobre 1908.

*Pel direttore della divisione I*
G. GIULIOZZI.

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

**Direzione generale dei servizi elettrici**

### AVVISO.

Il giorno 29 ottobre in Baggio, (provincia di Milano) è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 31 ottobre 1908.

## MINISTERO DEL TESORO

**Pensioni** *liquidate dalla Corte dei conti:*

Adunanza del 1° luglio 1908:

Amodio Salvatore, soldato, L. 540.
Maggi Nino, id., L. 540.
Bertési Argimiro, aiuto contabile (indennità), L. 2250.
Gianelloni Sabina, ved. Zancolli, operaio marina, L. 240.
Faelli Cleofe, ved. Cortesi, uno dei Mille, L. 300.
Gigliarelli Romeo, sotto brigadiere finanza, L. 613.
Busulini Maria, ved. Delfo, ufficiale dogana, L. 960.
Foches Massimiliano, operaio marina, L. 647.50.
Biscsti Luigi, tenente generale, L. 8000.
Brigandi Antonino, brigadiere RR. carabinieri, L. 690.
Rava Laura, ved. Porino, operaio guerra, L. 138.
Ferrari Armando, guardia finanza, L. 550.
Galli Angelica, lavorante artiglieria, L. 300.
Podiglione Luigi, conservatore ipoteche, L. 4915.
Bellenco Bonaventura, operaio marina, L. 740.
Casalasco Domenico, giudice, L. 3096.
Cerchia Salvatore, operaio marina, L. 900.
Spinelli Giuseppe, pretore, L. 1682.
Anello Francesca, operaia manifatture tabacchi, L. 507.51.
Cicchi Caterina, id., L. 456.22.
Subiolo Petronilla, ved. Moscarda, tenente colonnello, L. 1386.66.
Burotti Eugenio, operaio marina, L. 1000.

*del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3ª), durante la 2ª* quindicina *del mese di* agosto *1908.*

| NOME DEL DICHIARANTE | Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione | Certificato Prefettizio | | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|
| | | Numero di Registro | Data del deposito | |
| Enrico Giuseppe | Torino | 8004 | 7 maggio 1908 | Art. 23. |
| Rugi Luigi, editore | Genova | 848 | 23 giugno | |

*Il direttore capo della I divisione :* S. OTTOLENGHI.

Marasini Erminia, ved. Fontanini, direttore poste, L. 1375.33.
Bracco Angela ved. Pagano, operaio marina, L. 333.33.
Cervelli Giovanni, 2° capo semaforista, L. 800.
Carbonari Maria, ved. Battaglia, capo ufficio telegrafico, L. 690.
Campanini Petronio, sotto brigadiere finanza, L. 821.
Biddau-Solinas Giuseppe, orfano di Giuseppe, censore, L. 525.33.
Schiavi Adele, ved. Giovio, ufficiale d'ordine (indennità), L. 3000.
Ricco Maria, ved. Maccione, operaio marina, L. 239.16.
Conti Irene, ved. Politi, presidente tribunale, L. 1134.
De Mattia Giuseppina, ved. Sisti, pretore, L. 657.33.
Famà Filippo, soldato, L. 300.
Ponzini Dante, capitano, L. 4440.
Baccelli Giovanni, presidente sezione Corte conti, L. 8000.
Cannamela Sofia, madre di Failla, soldato, L. 202 50.
Zani Assunta, ved. Melandei, inserviente (indennità), L. 833.
Baia Luigi, maggiore, L. 2880.
Rossi Luigia, ved. Castrucci, verificatore metrico, L. 1191.66.
Barsotti Flavia, operaia manifatture tabacchi, L. 448 36.
Terranini, orfano di Carlo, maggiore, L. 1067.
Longo Domenica, ved. Scaefi, guardiano, L. 337.66.
Colombo Giov. Battista, capitano, L. 3503.
Crivellari Giuseppe, procuratore del Re, L. 5358.
Aquilani Agostino, guardia finanza, L. 630, di cui:
a carico dello Stato, L. 585.07;
a carico del comune di Civitavecchia, L. 44.93.
De Nicolo Franc. P., ricevitore registro, L. 2133.
Zaro Luigia, ved. Maggi, professore (indennità), L. 4001.
Petrini Cristina, ved. Martenucci, vice avvocato erariale, L. 1888 66.
Magnani Pietro, guardia carceraria, L. 960.
Torrice Giuseppina, vedova Carlesi, capo semaforista, L. 361.33.
Belloni Maria, vedova Ferrando, guardia carceraria, L. 178.
Appiano Maria Teresa, vedova Cibrari, operaio artiglieria, L. 178 66.
Cappa Santo, pretore, L. 1816.
Guiderocchi Vittorio, capitano, L. 2958.
Gambaccini Secondo, brigadiere RR. carabinieri, L. 762.
Argenziano Francesco, guardia finanza, L. 750.
Iacoarino Iginio, disegnatore (indennità) L. 2250.
Sabatini Giuseppe, capo divisione Corte dei conti, L. 5440.
Burdese Anna, ved. Basso, ricevitore registro, L. 732. 33.
Flaminio Luisa, ved. Cataldo, sergente, L. 313.21.
Bartolozzi Maria, ved. Marchi, archivista, L. 752.66.
De Robertis Vincenzo, commissario doganale, L. 3493.
Stura Ovidio, brigadiere finanza, L. 366.66.
Farina Teresa, ved. Morelli, ricevitore registro, (indennità), L. 3555.
Sgritta Caterina, ved. Pierro, operaio guerra, L. 196.66.
Nicoletti Maria Anna, ved. Gullo, sotto brigadiere finanza, L 233.55.
Cardone Nicola, operaio marina, L. 647.50.
Fontanella Rosa, ved. Ricciardi, maresciallo, L. 272.
Marengo Pietro, operaio artiglieria, L. 821.50.
Borchiani Maria, ved. Venturini, commesso, L. 485.33.
Infante Lucia, ved. Manetta, capo fuochista, L. 278.
Puccini Ginevra, ved. Fabraschi, usciere, L. 266.66.
Pozzali Felicita, insegnante L. 1758.
Giuli Raffaele, giudice, L. 2363.
Meloni Salis Vittorio, sorvegliante forestale, L. 707.
Manchia Barberina, ved. Palmas, maresciallo RR. carabinieri, L. 273.33.
De Tommaso Francesco, giudice, L. 2762.
De Gregorio Caterina, ved. Mazza, operaio marina, L. 241.66.
Melpomene Rosa, ved. Armando, ricevitore registro, L. 611.63.
Cantilena Luigi, giudice, L. 2197.
Balasso Giovanni, brigadiere RR. carabinieri, L. 1400.
Valdini Elena, ved. Marchese, vice ragioniere (indennità), L. 4472.
Martucci Aurelia, ved. Rubini, guardia fili telegrafico, L. 373.33.
Del Turco Luigi, ufficiale tec., L. 2400.
Becciolotti Domenico, soldato, L. 540.
Lapalorcia Giuseppe, brigadiere finanze, L. 1360.
Abruzzese Michele, maggiore, L. 2906.
Bembo Irene, ved. Abruzzese, maggiore, L. 968.66.
Belledonne Emanuele, operaio marina, L. 1000.
Ricci Calamita Filomena, ved. Mansillo, custode (indennità), L. 1200.
Girotti Vincenzo, giudice aggiunto, L. 1666.
Bricci Cesare, operaio artiglieria, L. 708.
Capuano Giuseppe, agente P. S., L. 872.
Poggi Angela, operaia manifatture tabacchi, L. 451.71.
Bevilacqua Giovanna, id., L. 439.90.
Boraso Alessandro, guardia finanza, L. 710.
Portesani Pietro, maresciallo RR. carabinieri, L. 1190.
De Sapio Antonio, sotto brigadiere finanza, L. 381.
Sollai Stefano, guardia finanza, L. 396.66.

Bongiorno Gio. Batta, guardia finanza L. 590.
Truppi Vincenzo, giudice, L. 1982.
Gianola Antonio, capo operaio marina, L. 800.
Scuttari Giuseppe, commesso, L. 1612.
Buriocchi Aldina, ved. Scuttari, commesso, L. 537.33.
Lorenzi Maria, ved. Tosi, ricevitore registro, L. 777.66.
Palmieri Enrichetta, ved. Portoghese, cancelliere, L. 1035.33.
Esposito Caterina, ved. Vanacore, operaio marina, L. 154.
Ripolino Maria, ved. Bianco, verificatore metrico, L. 1120.
Ciaramaglia Antonia, ved. Masellis, vice cancelliere, L. 352.
Turchiaruto Benedetta, ved. Egidio, ricevitore registro, L. 753.66.
Ludovisi Maddalena, ved. Turchi, att., L. 215.33.
Fazzari Giuseppe, consigliere appello, L. 3484.
De Quartery Enrichetta, ved. De Cacatrix, capitano, L. 488.70.
Pigna Elena, ved. Sommariva, consigliere appello, L. 1756.66.

Adunanza dell'8 luglio 1908:

Giochetti Marianna, ved. Banchiero, cancelliere, L. 645.33.
Ragagnin Anna, ved. Calleri, ufficiale scritture, L. 448.
Craveri Margherita, ved. Moretti, furiere maggiore, L. 242.
Merola Paolina, ved. Maiorini, cancelliere, L. 960.
Franchia Candida, ved. Pola, operaio artiglieria, L. 326.66.
Giorgi Ubaldo, operaio marina, L. 612.50.
Scappazzoni Bartolomeo, id., L. 780.
Stranieri Giovanni, guardia finanza, L. 390.
Spada Girolamo, maresciallo finanza, L. 1020.66.
Montanaro Bartolomeo, professore (indennità), L. 3660.
Ruolo Antonino, padre di Francesco, guardia finanza. L. 365.
Pontieri Nicola, sotto brigadiere finanza, L. 342.33.
Mingardi Adelaide, lavorante artiglieria, L. 228.
Talenti Agata, ved. Vannucci, capo guardia carceraria, L. 453.33
Varano Luigi, vice brigadiere postale, L. 940.
Mannicini Caterina, ved. Somma, capitano, L. 938.66.
Chiapponi Carlo, guardia finanza, L. 630.
Oprandi Zeffirino, id., L. 430.
Bardi Barbera, ved. Ghigi, cancelliere, L. 627.
Venturi Virginia, ved. Brani, impiegato daziario, L. 1040, di cui
a carico dello Stato, L. 169.96;
a carico del comune di Bologna, L 870.04.
Franceschetti Antonio, custode, L. 1232.
Mugione Giuseppe, sotto brigadiere finanza, L. 374.66.
Daniello Angela, ved. Lupi, cancelliere pretura, L. 640.
Cellini Anna, madre Dirzeni, soldato, L. 202.50.
Minelli Maria, ved. Guasterini, direttore postale, L. 1266.66.
Sguazzoni Giuseppa, ved. Barbi, capo ufficio postale, L. 796.66.
Bossi Natalina, ved. Pasini, ispettore finanza, L. 933.33.
Quaglia Elena, ved. Brignanni, ricevitore registro, L. 1448.
Collino Giovanni, maresciallo finanza, L. 1009.
Lanteri Adolfo, conservatore ipoteche, L. 3546.
Giovannetti Eusebia, ved. De Cousandier, stenografo (indennità) L. 6000.
Romano Luigi, operaio marina, L. 855.
Favretto Attilio, guardia città, L. 396.
Turi Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 598.75.
Imperiale Lucrezia, madre Fecchio, soldato, L. 202.50.
'arducci Camillo, sotto brigadiere finanza, L. 775, di cui:
a carico dello Stato, L. 723.54;
a carico del comune di Palermo, L. 51.46.
Angelini Corinna, ved. Perotti, professore (indennità), L. 3634.
De Prosperis Ester, ved. Onofri, custode, L. 53.73.
Peragino Enrico, capo cannoniere, L. 1560.
Frabetti Teresa, ved. Vanzino, maresciallo RR. CC., L. 403.25.
Bestazzi Pietro, caporale, L. 451.20.
Giorgi Italiana, operaia tabacchi, 430.76.
Catagni Angiolo, brigadiere RR. CC., L. 708.
Frondoni Siro, direttore dogane, L. 5016.
Elvezia Raffaela, ved. Albano, nocchiere, L. 224.83.
Zonca Giacoma, operaia tabacchi, L. 403.25.
Guardone Elisabetta, ved. Catapano, ispettore ferroviario, (indennità), L. 7822, di cui:
a carico dello Stato. L. 6703.39;
a carico delle ferrovie di Stato, L. 1118.61.
Hrmil Matilde, ved. Dell'Oro, agente imposte, L. 866.66.
Zecchini Maria, ved. Bissaro, verificatore metrico, L. 688.66.
Iacobacci Filippo, archivista capo, L. 3605.
Amaro Pionica Angela, ved. D'Emanuele, cannoniere, L. 449.86.
Livigni Carmela, ved. Antoci, assistente locale, L. 448.
Mari Maria, ved. Cucca, consigliere appello, L. 2053.33.
Santagata, orfani di Cristoforo, ufficiale d'ordine, L. 369.
Bonamico Angelo, tenente colonnello, L. 4160.
Aragona Concetta, ved. Torre, brigadiere RR. CC., L. 230.
Tronci Anna, ved. Olla, fanalista, L. 195.
Berterini Teresa, ved. Scipioni, vice segretario, L. 880.
Signorini Giuseppa, ved. Ubertazzi, segretario, L. 817.
Angelini Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 460.08.
Di Caprio Maria, id., L. 476.54.
Arterio Santa, id., L. 502.95.
Bisaccia Salvatore, guardia finanza, L. 710.
Chianese Francesco, id., L. 363.33.
Sabetta Achille, guardia finanza, L. 430.
Berselli Lucia, lavorante artiglieria, L. 300.
Napolitano Vincenzo, 1° macchinista, L. 1492.40.
Amedeo Giuseppe, maresciallo RR. carabinieri, L. 1218.
Di Puorto Cipriano, padre Luigi, soldato, L. 202.50.
Agostini Amata, ved. Berti, consigliere prefettura, L. 815.
Pieraccini Domenico, operaio marina, L. 697.50.
Gallo Romano, capitano, L. 3093.
Cutugno Letterio, maresciallo finanza, L. 1170.
Luciano Gio. Batta, guardia carceraria, L. 880.
Di Giuseppe Luigi, aiutante marina, L. 1408.80.
Petrella Maddalena, ved. Puzzone, custode, L. 224.
Ancelletti Maria, ved. La Torre, agente imposte, L. 656.33.
Marsala Antonino, vice cancelliere, L. 1727.
De Leo M.ª Grazia, ved. Tizzani, maresciallo RR. carabinieri, L. 391.06.
Grasso Cardina, ved. Parise, maestro scherma, L. 260.
Peli Teodora, ved. Poli, lavorante guerra, L. 150.
Mazza Maria, ved. Mazza, intendente finanza, L. 1207.66.
Revel Francesco, capitano, L. 2823.
Davolino Marani Carlo, id., L. 2904.
Veronesi Alfonso, operaio artiglieria, L. 930.
Krauger Fortunato, id., L. 445.
Veneziani Emilio, segretario, L. 2960.
Nieddu Moritu Salvatore, guardia finanza, L. 281.33:
a carico dello Stato, L. 265.75;
a carico del comune di Firenze, L. 15.54.
Milani Teresa, madre Pasquali, soldato, L. 202.50.

Adunanza del 15 luglio 1908:

Carotti Augusto, capo torpediniere, L. 1697.25.
Marino Enrico, nocchiere, L. 1102.
Ghiglia Ettore, 1° macchinista, L. 1568.
Milo Domenico, capitano, L. 3125.
Benetton Elisabetta, operaia manifatture tabacchi, L. 603.62.
Peyretti Pietro, capo timoniere, L. 1452.
Colesanti Lucia, ved. Stefanelli, impiegato provinciale, L. 886.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 46.06;
a carico della provincia di Benevento, L. 840.60.
Bologna Giuseppa, operaia manifatture tabacchi, L. 504.63.
Rosson Antonia, ved. Da Ronch, operaia ag., L. 57.45.
Auto Antonietta, ved. Dupuis, operaio marina L. 270.
Appiani Giovanni, segretario, L. 3200.
Papi Giuseppe, id., L. 3696.

Lucini Marianna, operaia manifatture tabacchi, L. 455.11.
Carserà Giuseppe, capo semaforista, L. 1030.
Restuccia, orfana Giovanni, capo cannoniere, L. 303.33.
Conedera Caterina, ved. Guech, operaio Agordo, L. 100.13.
Castiglia Paolina, ved. Castiglia, capitano vascello, L. 1866.66.
Sterpi Giuseppa, ved. Azzarà, furier maggiore, L. 322.
Zena Angelo, guardia carceraria (indennità), L. 1068.
Strino M.a Antonia, operaia manifatture tabacchi, L. 528 36.
Raffaele Pasquale, operaio marina, L. 1000.
Vaselli, orfano di Rizzieri, id. id., L. 206.66.
Testa Carlo, vice cancelliere, L. 1287.
Perelli Maria, orfana di Giovanni, brigadiere postale (indennità), L. 1800.
Mazzei Eufemià, ved. Zantinelli, operaio marina, L. 333.33.
Maggi Pasquale, operaio marina, L. 877.50.
Lavorante Erasmo, id., L. 700.
Sulis Michele giudice, L. 1910.
Molinari Teresa, ved. Cocchella, uno dei Mille, L. 300.
Sardi Costanza, ved. Tarabella, segretario, L. 868.66.
Bertoglio Gian Francesco, pretore, L. 1962.
Marsiglio Lodovigo, brigadiere postale, L. 1152.
Buonoconto Chiara, ved. Torella, operaio marina, L. 136.33.
Castellano Teresa, ved. Coppola, id., L. 280.
Di Giorgio Giuseppa, ved. Bonica, ricevitore registro, L. 705.
Nordio Domenico, operaio marina, L. 542.50.
Canzanella Rosa, ved. Di Pasquale, capo fuochista, L. 196.66.
Cori Emma, ved. Boer, operaio marina, L. 207.
Ricciardi Francesco, id., L. 465.
Beha Lodovico, pretore, L. 1676.
Bernardi Pietro, archivista, L. 2304.
Alessandrelli Francesco, giudice, L. 1956.
Am Rhyn Maria, ved. Meyer, sottotenente pont., L. 107.60.
Monfardini Antonietta, ved. Embriaco, mag. priv., L. 1076.33.
Mura Maria, ved. Rossi, uff. dog., L. 792.
Ritucci Michele, guardia finanza, L. 630.
Moras Luigi, operaio marina, L. 600.
Cocchi Angela, ved. Alvigni, archivista, L. 1120.
Spigno Antonio, sottoispettore forestale, L. 1875.
Puricanti Santo, operaio marina, L. 630
Cabassi Emilio, id., L. 800.
De Santis Francesca, operaia manifatture tabacchi, L. 565.43.
Palermo Patera Stanislao, capitano, L. 3346.
Rubini Domenica, operaia manifatture tabacchi, L. 333.21.
Angelia Paolo, operaio marina, L. 730.
Svaluto Angelo, id., L. 542.50.
Monticelli Pietro, id., L. 465.
Venturini Adelaide, operaia manifatture tabacchi, L. 321.97.
Petilli Evangelina, ved. Vitullo, archivista, L. 525.66.
Boscolo Angelo, operaio marina, L. 900.
Foli Emilio, id., L. 700.
Puorco Gaetano, id., L. 595.
Ruggiero Matilde, ved. Cervasco, operaio marina, L. 180.83.
Battezzati Giuditta, ved. Rossi, disegnatore (indennità), L. 2400.
Turretta Maria, ved. Miceli, capo ufficio postale, L. 801.
Giobbe Ferdinando, operaio artiglieria, L. 875.
Cairola Anicota, ved. Rossi, segretario, L. 800.
Barberis Giovanni, sotto capo guardie carcerarie, L. 682 50.
Forma Anselmo, operaio marina, L. 800.
Grasso Maria, ved. Bocca, maresciallo RR. carabinieri, L. 267.33.
Tracci Gio. Batta, operaio marina, L. 595.
Luongo Giovanna, ved. Bartilotti, archivita, L. 531.33.
Lamonaca Francesco, operaio saline, L. 608.40.
Carroni Leonilde, ved. Pietraccini, tenente colonnello, L. 1051.66.
Troiani Maria, ved. Orlandi, consigliere Cassazione, L. 1956.
Faroli Francesco, caporale, L. 800.
Molinari Rosa, madre di Barabino, soldato, 202.50.
Molinari Vittoria, ved. Demaria, professore (indennità), L. 5786.
Cermaria Florinda, ved. Farès, ispettore superiore, L. 1406 33.
Attanasio Clelia, ved. Quagliozzi, delegato P. S., L. 1200.
Scarantino Michele, cancelliere, (indennità), L. 2100.
Amato Raffaele, guardia città, L. 275.
De Rosa orfani Giuseppe, operaio marina, L. 300.
D'Agostini Luigi, capitano, L. 3331.
Taliento Eugenio, id., L. 2569.
Colleoni Giuseppe, giudice, L. 1962.
De Luca Domenico, soldato, L. 675.
La Camera Domenico, guardia città, L. 1226.66.
Papalia Concetta, ved. Aimino, ufficiale d'ordine, L. 576.
Ragghianti Maddalena, operaia manifatture tabacchi, L. 346.26.
Tornaghi Ada, orfana Andrea, professore, (indennità), L. 3036.
Toschi Vincenzo, giudice, L. 1682.
Rossomando Enrico, consigliere d'appello, L. 4539.
Maltoni Virginia, ved. Scardoni, ufficiale scritturale, L. 755.33.
Rusconi Cesare, pretore, L. 1816.
Galeotto Michele, operaio saline, L. 524.70.
Donadel Giovanna, operaia manifatture tabacchi, L. 387.87.
Dagnino Maria, id. (indennità), L. 958.05.
Belledonne Luigi, capo torpediniere, L. 1820.
Remorino Benedetta, ved. Tragallo, commesso, L. 400.
Borrelli Maria Anna, operaia manifatture tabacchi, L. 381 81
Balabio Angela, id., (indennità), L. 1250.40.
Mazzoni Lucia, id., L. 676.62.
Angri Salvatore, padre di Antonio, soldato, L. 202.50.
Ghisu Vincenzo, padre di Emanuele, soldato, L. 202.50.
Spagarino Elisabetta, ved. Ferrero, cancelliere, L. 960.
Galante Gaetano, professore, L. 2437.
Pasino Angelo, procuratore del Re, L. 2856.
Pisano Paolo, operaio marina, L. 800.
Currarino Simone, id., L. 765.
Bosco Pietro, id., L. 441.
Pernossi Alibrando, pretore, L. 1693.
Salvadore Santo, guardia finanza, L. 390.33.
Filocamo Vincenzo, brigadiere finanza, L. 363.66.
Mazzella Vincenza, operaia manifatture tabacchi, L. 613.55.
Campostrini Maria, ved. De Boccard, tenente generale, L. 2666.66.
Moscatelli Didio, capitano, L. 2928.
Cassoni Abramo, conservatore ipoteche, L. 4363.
Persico Maria, ved. Di Biase, operaio marina, L. 180.83.
Notarloberto Gaetano, ufficiale daziario, L. 1718, di cui:

a carico dello Stato, L. 1570.61;
a carico del comune di Napoli, L. 147.39.

Formenti Erminia, ved. Gandini, preside, L. 1131.33.
Ceccarelli Agata, orfana di Cesidio, gendarme, L. 303.24.
Crivelli Agostina, ved. Bardelli, preside, L. 904.66.
Crivelli Agostina, ved. Bardelli, professore, L. 875.
Oliviero Marta, ved. Lazzaro, operaio marina, L. 185.
Fenucci Davidina, ved. Battilani, operaio marina, L. 150.
Bossi Carlo, capo ufficio postale, L. 3168.
Forcellini Annibale, ragioniere geometra (indennità), L. 2133.
Voglini Romolo, brigadiere finanza, L. 553.33.
Scarpellon Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 374 54.
Noera Calogero, guardia finanza, L. 230.
Bean Italia, ved. Capeguzzi, direttore scuola, L. 918.33.
Sampietro Maria, ved. Coari, archivista (indennità), L. 6000.
Bianchi Rosa, ved. Kaiser, professore, L. 933.66.
Bono Pietro, operaio marina, L. 620.
Cetti Giuseppe, capo timoniere, L. 1880.
Aroldi Riccardo, capo fuochista, L. 1174.
Morelli Enrico, colonnello, L. 5600.
Baldini Gennaro, guardia finanza, L. 281.33, di cui:

a carico dello Stato, L. 235.95;
a carico del comune di Firenze, L. 45.38.

Barettin Giovanni, operaio marina, L. 600.
Tuo Giuseppe, id., L. 750.

Lezoche, orfani Federico, segnalatore telegrafico, L. 127.50.
Solari Maddalena, ved. Maino, operaio marina, L. 206.66.
Angelici Gaetana, ved. Chiri, maresciallo RR. carabinieri, L. 301.66
Giorgi Angelo, guardia carceraria, L. 698.50.
Petruzzi Domenico, capo ufficio telegrafico, L. 2880.
Dal Palù Antonio, usciere, L. 1382.
Bacci Maria, ved. Galli, custode, L. 193.33.
De Vitis Cecilia, ved. Caffè, ufficiale d'ordine (indennità), L. 1650.
Dalledonne Carlo, guardia finanza, L. 572.
Giusti Elisabetta, operaia manifatture tabacchi, L. 864.
Forneris Giovanna, ved. Scaffa, tenente, L. 533.33.
Garozzo Innocenza, operaia manifatture tabacchi, L. 360.52.
Formento Giuseppe, capitano, L. 3554.
Cerni Elisa, ved. Pezzolla, maestro maniscalco, L. 498.40.
Manna Bettina, ved. Catapano, ragioniere prefettura (indennità). L. 5500.
Puopolo Giuseppa, ved. Manzo, guardia finanza, L. 173.11.
Diana Antonietta, ved. Coller, vice segretario, L. 62?.
Angeli Matilde, ved. Radighiero, 1° macchinista, L. 531.06.
Landolfo Clementina, ved. Ferrara, capo tecnico, L. 635.
Di Luca Ciro, operaio guerra, L. 810.
Cutini Silvio, maresciallo finanze, L. 740.66, di cui:
a carico dello Stato L. 695.57;
a carico del comune di Firenze, L. 45.09.
Garuffa Margherita, ved. Arrigoni, professore (indennità), L. 6013.
Cunti Gennaro, cancelliere, L. 1776.
Ribaldi Giacomo, operaio marina, L. 877.50.
Tini Giuseppina, ved. Manzoni, consigliere appello, L. 1776.66.
Careri Franca, ved. Argurino, operaio guerra, L. 244.66.
Romanelli Alessandro, 1° macchinista, L. 1694.
Coruzzolo Emilia, ved. Maresca, operaio marina, L. 147.
Negrini Filomena, ved. Strina, ispettore principale, L. 1114.66.
Vinciguerra Andrea, giudice, L. 3131.
Molfino Giuseppe, operaio marina, L. 900.
Fornelli Luigi, id., L. 399.
Fiorentini Filippo, capo torpediniere, L. 1820.
Bordoni Pietro, vice segretario, L. 2880.
Del Corso Maria, ved. Palla, operaio marina, L. 240.
Calderoni Guglielmo, professore, L. 5494.

Adunanza del 22 luglio 1908:

Raffaelli Mariano, professore, L. 3125.
Colli Carlotta, ved. Cavagnaro, ufficiale scrittura, L. 443.65.
Baglioni Angelo, custode, L. 1536.
Bonanni Giovanni, caporal furiere, L. 1542.80.
Magello Ugo, 1° macchinista, L. 1542.80.
Pagliano Carlo, ufficiale postale, L. 1877.
Ferretti Matilde, ved. Magini, brigadiere postale, L. 352.
Carnaglia Luigi, economo-magazziniere, L. 1920.
Barattolo Angela, operaia manifatture tabacchi, L. 512.77.
Paracciani Caterina, ved. Mazzuoli, ufficiale scrittura, L. 606 66.
Delcinque Costantino, capo torpediniere, L. 1618.40.
Messina Maddalena, operaia manifatture tabacchi, L. 303 91.
Ferrari Enrico, vice agente imposte, L. 1586.
Francese Gelsomina, ved. Masciotta, vice cancelliere, L. 400.
Vitiello Giovanni, custode, L. 1116.
Calvini Luigi, maggiore, L. 3512.
Esposito Domenico, ragioniere gem., L. 1916.
Loffredo Raimondo, maggiore, L. 3520.
Tur Carlo, professore, L. 2435.
Fabbri Mario, capo ufficio postale, L. 2236.
Bracchi Felice, capitano fregata, L. 3616.
Perego Pietro, ufficiale d'ordine, L. 2304.
Laureani Francesco, pretore, L. 1668.
Innocenti Amedea, operaia manifatture tabacchi (indennità), L. 1392.
Brussard Vincenzo, operaio artiglieria, L. 775.

Pelleriti Maria, ved. Glena, ispettore demanio, L. 818.33.
Caporali Agata, ved. D'Amato, maresciallo RR. carabinieri, L. 403.25.
Malagoli Clarice, ved. Guarnelli, custode, L. 307.
Bucciarelli Temistocle, ufficiale daziario, L. 1920, di cui:
a carico dello Stato, L. 1144.54;
a carico del comune di Roma, L. 775.46.
Cecchin Teresa, ved. Bucciarelli, ufficiale daziario, L. 640, di cui:
a carico dello Stato, L. 381.51;
a carico del comune di Roma, L. 258.49.
Peroglio Matilde, ved. Osta, agente imposte, L. 771.33.
Cordelli Salvatore, guardia finanza, L. 710.
Siamonda Carolina, ved. Mascherini, cancelliere, L. 497.66.
Benfenati Enrica, operaia manifatture tabacchi, L 500 86.
Aprile Vincenzo, cassiere doganale, L. 3134.
Beccali Giuseppina, ved. Riposio, maresciallo RR. carabinieri, L. 399.46.
Muggiati Giuseppe, capitano finanze, L. 2560.
Micheletti Fortuna, operaia manifatture tabacchi, L. 342.34.
Gallerini Isidoro, 1° macchinista, L. 1719.20.
Aliprandi Carolina, ved. Gandini, operaio guerra, L. 145.
Diotallevi Ottavio, maresciallo guardie città, L. 1280.
Amenduni Alberto, archivista, L. 1940.
Borgietto Virgina, orfana Paolo, capitano, L. 627.66.
Ruggieri Chiara, ved. Lavorato, manovale, L. 221.66.
Zuccari Irene, ved. Mariani, brigadiere postale, L. 254.
Lottero Fortunata, ved. Martini, soldato, L. 111.66.
Braide Bruno Giovanni, tenente, L. 2150.
Arcangeli Pia, ved. Uggetta, capitano, L. 833.33.
De Fusco Santa, ved. Bassi, tenente colonnello, L. 1274.33.
Marsala Francesco, colonnello, L. 5059.
Avato Elena, ved. Del Giudice, cancelliere, L. 609.33.
Maggi Maddalena, ved. Tron, maggiore, L. 604.16.
Albanello Francesco, operaio marina, L. 555.
Terraciano Tommaso, capitano, L. 3461.
Carcasio Salvatore, colonnello, L. 5600.
Amato Tommaso, maestro marina, L. 1246.
Castaldo Gennaro, guardia finanza, L. 670.
Serena Francesco, tenente colonnello, L. 4213.
Accusani Efisio, ufficiale d'ordine, L. 1236.
Pirazzoli Albertino, capitano, L. 3456.
Faranda Francesco, guardia carceraria (indennità), L. 1100.
Montesanti Giovanni, capo furiere, L. 1014.50.
Sesia Luigia, ved. Martinetto, operaio guerra, L. 166.66.
Berri Rita, ved. Bernardino, cancelliere, L. 640.
Dagna Elena, ved. Carando, insegnante ginnastica (indennità), L. 2881.
Barcella Emma, ved. Nembrini, usciere, L. 281.33.
Bosco Domenica, ved. Bertulli, portinaio, L. 380.
Canali Domenico, capitano, L. 2909.
Durando Maria, ved. Gaffino, capo sezione, L. 1333.33.
Beccaria Luigia, ved. Garroni, capitano, L. 938.66.
Masotto Gaetano, guardia carceraria, L. 894.
Colla Balilla, capo furiere, L. 1618.40.
D'Ettorre Giuseppe, guardia carceraria (indennità), L. 1100.
Ferrarini Andrea, capo timoniere, L. 1820.
Pasquale Giuseppina, ved. Baselice, ufficiale scritture, L. 496 33.
Boscarini Maria, ved. Armellin, guardafili, L. 438.
Benazzo Francesco, ricevitore registro, L. 3025.
Zanoletti Virginia, ved. Benazzo, ricevitore registro, L. 1008.33.
Morello Francesco, capo laboratorio tabacchi, L. 1647.
Pellegini Domenica, ved. Gonzaga, operaio marina, L. 155.
Conte Pasquale, capitano finanza, L. 2560.
Varriale Giovanna, ved. Manzo, operaio marina, L. 266.66.
Abbatemozzo Gaetana, ved. Baselice, agente doganale, L. 352.
Samperi Salvatore, brigadiere finanza, L. 506.66.
Gaggero Maria, operaia tabacchi, L. 501.14.

Filomeno Vincenzo, secondo capo cannoniere, L. 674.50.
Punzo Vincenza, operaia tabacchi, L. 529.25.
Pappagallo Francesco, capitano, L. 2591.
Ruggiero Concetta, ved. Ruggiero, capitano vascello, L. 2240.
Noli Ortenzia, ved. Casalino, ufficiale postale, L. 574.33.
Tempo Teresa, ved. Giacobini, capotecnico, L. 764.33.
Spano Eleonora, ved. Favre, tenente, L. 433.33.
Menzio Angela, ved. Bettio, ufficiale d'ordine, L. 438.
Chiabrand Domenica, ved. Sabolo, brigadiere postale (indennità), L. 2200.
Biondi Ermelinda, ved. Toschetti, gendarme, L. 138.32.
Randazzo Rosalia, ved. Natale, caporale, L. 146.80.
Parodi Pia, operaia tabacchi, L. 427.14.
Marpillero Paolo, 1° macchinista, L. 1542.80.
Civran Maria, ved. Toffoli, messaggero postale, L. 270.
Delsanto Luigia, ved. Grandi, 1° macchinista, L. 547.86.
Albani Giovanni, operaio marina, L. 665.
Garbagnati Gaetano, maresciallo battaglione, L. 936.
Casale Gaetano, maestro marina, L. 1387.20.

Adunanza del 29 luglio 1908:

Annibale Maria, ved. Bancheri, questore, L. 1600.
Formenti Erminia, ved. Gandini, preside, L. 1196.33.
Marchetti Maria, ved. Parini, pretore, L. 564.66.
Redditi Ferdinando, pretore, L. 1889.
De Stefano Adelaide, ved. Langellotti, impiegato Real Casa, L. 300.
Di Rasa Matteo, maggiore, L. 3635.
Rizzuto Giuseppina, ved. Chierici, capitano, L. 860.33.
Stretti Stefano, operaio marina, L. 630.
Menetto Vincenzo, id., L. 900.
Cellini Giacomo, nocchiere, L. 1174.
Albanese Antonio, 1° macchinista, L. 1618.40.
D'Assiz Grehon Giorgio, id., L. 1517.60.
Monaco Claudio, capitano, L. 3218.
D'Ambrosio Gennaro, guardia città, L. 1226.66.
Corraq Antonina, operaia manifatture tabacchi, L. 356.83.
Corona Francesco, sotto brigadiere finanza, L. 628.63.
David Vittoria, ved. Milesi, professore, L. 711.66.
Rivizza Asilde, ved. Alberto, vice cancelliere (indennità), L. 1625.
Mariani Luigi, caporale, L. 360.
Vuillermoz Felice, tenente, L. 2132.
Gossu Giovanni, caporal maggiore, L. 360.
Farina Giuseppe, capitano finanza, L. 2530.
Venturini Abele, maggiore, L. 3318.
Negri Luigi, id., L. 3096.
Gagliardino Funzia, ved. Gallotto, operaio marina, L. 240.
Gulluni Francesca, ved. Scalise, guardia carceraria, L. 280.
Cardi Venanzio, ingegnere genio civile, L. 3680, di cui:
a carico dello Stato, L. 3657.39;
a carico della provincia di Pisa, L. 22.61.
Costantini Giuseppa, ved. Scarcella, capo lavorante artiglieria, L. 144.
Chiara Costanza, operaia manifatture tabacchi, L. 322.40.
De Pisa Domenico, operaio marina, L. 630.
Sambinico Santa, ved. Ruso, guardia P. S., L. 293.33.
Anedda Francesco, agente manutenzione, L. 1008.
Cipriani Antiope, orfano Pietro, giudice, L. 235.15.
Bonaiuti Rosa, ved. Abbati, usciere, L. 416.
Cozzi Rosa, ved. Saltelli, custode, L. 400.
Virgadamo Francesca, ved. Nicolosi, 1° ispettore macin., L. 127.50.
Capuano Gaetano, sotto capo musicante, L. 688.80.
Landini Alessandro, capitano, L. 3159.
Ricci Giuseppina, ved. Fenoglio, applicato (indennità), L. 3305.
Casa Gio. Batta, commissario marina, L. 4080.
Paduano Liberata, ved. Gallotta, operaio guerra, L. 220.66.
Palmese Maria Antonia, ved. Stilo, ufficiale d'ordine (indennità), L. 3450.
Frigoli Leonardo, capitano, L. 2844.
Obinu Francesco, guardia finanza, L. 230.
Bossilia di Savoulx Felicita, ved. Ronchail, computista, L. 733.33.
Giaccone Teresa, operaia manifatture tabacchi, L. 343.53.
Gardi Domenico, operaio guerra, L. 700.
Riccardino Anna, ved. Marcarino, professore, L. 522.33.
Lariccia Giuseppa, ved. Mangiardi, segretario, L. 868.66.
Agati Agatina, ved. Comitini, ingegnere finanza, L. 1103.66.
Vezzoli Domenico, usciere (indennità), L. 1181.
Sorgetti Natale, guardia carceraria, L. 960.
Albertini Temistocle, brigadiere finanza, L. 898.66.
Giacchetti Eleonora, ved. Santovito, guardia daziaria, L. 310, di cui:
a carico dello Stato, L. 177.43;
a carico del comune di Napoli, L. 132.57.
Cifarelli Vincenzo, capo guardia carceraria, L. 1280.
Palazzi Alice, ved. Ferrari, bidello (indennità), L. 1026.
Lipparini Ernesta, lavorante artiglieria, L. 422.
Gallo Orsola, operaia manifatture tabacchi, L. 347.33.
D'Agnese Filippo, delegato P. S., L. 2606.
Assom Anna, ved. Oitana, assistente ferroviario, L. 252, di cui:
a carico dello Stato, L. 33.29;
a carico della Cassa pensioni ferrovieri, L. 218.71.
Serra Teresa, operaia manifatture tabacchi, L. 397.06.
Clavarino Gasmina, id., L. 363.88.
Pilolli Francesco, sostituto procuratore generale appello, L. 6160.
De la Forest Elisabetta, vedova Travaglini, tenente colonnello, L. 1336.66.
Monaco Antonio, maresciallo finanza, L. 794.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 771.14;
a carico del comune di Firenze, L. 23.19.
Moratti Pasquale, brigadiere RR. carabinieri, L. 783.40.
Cabano Angela, ved. Cosmelli, operaio marina, L. 253.33.
Costanzo Vincenzo, maresciallo fanteria, L. 1086.
Boccasile Ribecca, ved. Vescia, vice cancelliere (indennità), L. 2500.
Pini Agostino, ispettore ferroviario, L. 3559.
Avogadro Alfredo, soldato, L. 300.
Pantaloni Gerolamo, appuntato genio, L. 300.
Laurenti Amico, aiuto contabile (indennità), L. 1466.
Beletti Vitaliana, lavorante artiglieria, L. 600.
Baratta Giovanni, operaio marina, L. 1000.
Costa Giuseppe, colonnello, L. 5066.
Giordano Margherita, ved. Risi, capo musica, L. 251.60.
Pirazzi Ermellina, ved. Francari, ufficiale telegrafico (indennità), L. 3377.
Rolle Angela, operaia manifatture tabacchi, L. 326.34.
Bergesio Maddalena, ved. Barbero, operaio guerra, L. 266.66.
Riccio Irene, ved. Gonessi, segretario, L. 978.33.
Monza Giovanni, presidente sezione appello, L. 7244.
Gatti Maria, ved. Valori, maggiore, L. 1045.66.
Almaiser Felicina, ved. Fazio, conservatore musei, L. 644.
Secchi Santa, ved. Pattaccini, operaio marina, L. 152.
Grazioli Giuseppe, brigadiere RR. carabinieri, L. 652.
Ronza Sabato, operaio artiglieria, L. 637.50.
Lavizzari Giuseppe, capitano finanza, L. 2560.
Cappabianca Raffaele, 1° ufficiale postale, L. 1796.
Magni Angela, ved. Soster, ufficiale d'ordine (indennità), L. 4533.
Oriani Oliva, ved. Guarducci, maggiore, L. 930.
Esposito Annunziata, ved. Esposito, operaio marina, L. 400.
Pergola Daniele, professore (indennità), L. 3377.
Amici-Grossi Teresa, ved. Masi, provveditore studi, L. 1025.66.
Belliti Assunta, ved. Montecorvo, capo furiere, L. 224.83.
Aguzzoli Ivanoe, soldato, L. 300.
Salvadori Arturo, ufficiale d'ordine (indennità), L. 3483.
Cortopassi Pietro, soldato, L. 510.
Matera Carmela, ved. Deoulto, inserviente (indennità), L. 833.
Visone Vincenzo, conservatore ipoteche, L. 3548.

Bastianelli Paolo, guardia carceraria, L. 960.
Manganelli Francesco, consigliere appello, L. 2424.
Dozzo Maria, ved. Zennaro, operaio marina, L. 246.66.
Fabris Vittoria, ved. Pelliccioili, id. id, L. 186.66.

Adunanza del 5 agosto 1908:

Allodi Armando, contabile carcerario (indennità), L. 2187.
Giacomini Maria, ved. Floridi, guardia pont. a cavallo, L. 174.56.
Valtalina M. Giuseppina, ved. Perini, guardia di marina (indennità), L. 2566.
Siracusa Vincenzo, guardia carceraria, L. 517.
Buonvino Amalia, orfana di Vincenzo, vice cancelliere di cassazione, L. 800.
Panigadi Villielma, ved. Impacciatore, ufficiale postale (indennità), L. 4533.
Astaldi Maria, ved. Belgrano, vice brigadiere postale (indennità), L. 2600.
Marossa Eugenia, ved. Bottiglieri, ufficiale d'ordine (indennità), L. 3450.
Salzillo Gioacchino, appuntato RR. carabinieri, L. 324.
Natale Teresa Maria, ved. Conti Tunnicelli, scrivano, L. 255.
Rassiga Giuseppina, ved. Mucciarelli, aiutante postale, L. 314.66.
Fabrizzi Anna, ved. Russi, cancelliere di pretura, L. 433.33.
Paccinelli Olinto, capitano di artiglieria, L. 2881.
Carminati Giuseppe, caporale maniscalco, L. 489.60.
Velatta Maria, ved. Manassa, brigadiere postale, L. 384.
Barbiano di Belgioioso Matilde, ved. Rossi, tenente colonnello genio, L. 1136.66.
Zibetti Paola Maria, ved. Cajola, professore e direttore scuola tecnica, L. 812.66.
Esposito Giuseppa, ved. Ciampa, operaio di marina, L. 161.66.
Bardin Girolamo, capitano di fanteria, L. 2560.
Giardinelli Antonio, tenente-colonnello fanteria, L. 4160.
D'Addario Odoardo, capo guardia carceraria, L. 1280.
Doppiù Salvatore, guardia scelta carceraria, L. 960.
Samory Pestumio, capitano medico, L. 3248.
Cecchi Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 373.08.
Diamanti Pietro, capitano genio, L. 2960.
Ghersi Francesco, 1° ufficiale postale, L. 1805.
Valfrè Rosa, ved. Sola, maggiore di fanteria, L. 1140.
Nani Raffaele, capo id. eff., L. 4663.
Di Davide Giulia, ved. Coliola, macchinista corpo R. equipaggi, L. 243.16.
D'Alessandro Carmine, capitano distretti, L. 2767.
Piccaluga Giulia, ved. Colli Lanzi, segretario R. prefettura, L. 467.66.
Bottesini orfane di Alessandro, segretario d'intendenza, L. 640.
Giacomazzi Emilia, ved. Farina, operaio marina, L. 253.33.
Guisson Antonio, id, L. 735.
Navone Giacomo, operaio artiglieria, L. 827.50.
Verdi Rosa, ved. Clerico, maresciallo RR. carabinieri, L. 374.20.
Giura Giosuè, giudice tribunale, L. 2791.
Scrocca Virginia, ved. Gaeta, archivista, L. 836.
Polverino Giuseppe, capo cannoniere, L. 704.50.
D'Alessandri Primo, comandante guardie carcerarie, L. 1600.
Moroni Francesco, orfano di Ferdinando, vice segr. fin., L. 667.33.
Sammarco Maria, madre Pagano Vincenzo, soldato, L. 202.50.
Giovannitti Giuseppe, maggiore medico marina, L. 3423.
Mereu Giovanna, madre Usai Ant. Cesare, caporale, L. 240.
Chialli Annita, ved. Mirri, port. mag. tab., L. 280.66.
Annone Carlo, operaio guerra, L. 775.
Migliaccio Maria, orfana Luigi, verificatore lotto, L. 640.
Guelmi Carlotta, ved. Marani, ing. catasto, L. 1007.66.
Mencucci Elisabetta, ved. Fiorenzoli, capo timoniere, L. 349.60.
Valle Vincenza, ved. Portioli, usciere, L. 315.33.
Rinaldi Ernesta, ved. Graziotti, tenente di finanza, L. 704.
Amico Enrico, segretario intendenze, L. 2560.
Salustri Giuseppe, brigadiere RR. carabinieri, L. 802.80.
Basso Arnoux Luigi, colonnello medico marina, L. 6160.
Montegottero Pasquale, operaio marina, L. 682.50.
Caselli Carlo, cancelliere pretura, L. 2112.
Prestia Salvatore, operaio manifatture tabacchi, L. 832.71.
Schildecker Sofia, ved. Firpo, capo macch. marina, L. 972.66.
Esposito Vincenzo, nocchiere, L. 631.20.
Castellano Alfonso, maestro carpent., L. 1452.
Grazioli Angelo, cap. art., L. 2067.
Ratti Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 374.62.
Bianchi Ermenegilda, ved. Piovano, brig. RR. carab., L. 181.66
Cariello Maria Gaetana, ved. Fiorentino, op. marina, L. 178.33.
Zincone Nicola, guardia di città, L. 476.66
Solari Alessandro, capitano fanteria, L. 2434.
Mutarelli Maria Luisa, ved. Solari, id., L. 841.33.
Sacramone Rachele, ved. Lanza, furier maggiore, L. 320.
Fergola Emanuele, professore Università, L. 6400.
Barbaglia Achille, vice cancelliere pretura, L. 1497.
Pellabruni Aristide, 1° ufficiale postale, L. 2327.
Emanuele Maria Teresa, ved. Tumborello, capo I. E. (indennità), L. 6605.
Mesini Egidia, ved. Tellini, consigliere appello, L. 1795.33.
Arisi Giovanna, ved. Di Gesu, uff. post., (indennità), L. 3450
Zara Ferdinando, capitano fanteria, L. 2790.
Grasso Vincenzo, capitano fanteria, L. 2560.
Büder Cosimo, operaio marina, L. 456.
Beggio Vittorio, capo guardia carceraria, L. 840.
Maggiore Luigi, operaio guerra, L. 708.
Tedeschi Luigi, guardia scelta carceraria, L. 960.
Vitti Luigi, capo guardia carceraria, L. 1280.
Pietropaoli Luciano, usciere Ministero finanze, L. 1116.
Rossi Doralice, ved. Battaglia, giudice tribunale (indennità), L. 7111
Fusco M.ª Giuseppa, ved. D'Addorio, professore Università, L. 988.33
Marchese Marianna, ved. Fortini, ufficiale telegrafico, L. 666.66.
Griotti Francesca Adelaide, ved. Staccione, cancelliere pretura, L. 481.66.
Rosciano Rachele, ved. Bernizoni, commesso dogane, L. 806.
Bocci Baldarino, medico provinciale (indennità), L. 3611.
Romeo Valentino, guardia scelta finanza, L. 245.
Rasi Pietro, caporale cavalleria, L. 640.
Renzi Adele, ved. Bussetti, tenente finanza, L. 1320.
Coriasco Giuseppe, operaio guerra, L. 525.
Garbarino Ernesta, ved. Mainetto, capo sezione Ministero lavori pubblici, L. 1754.50.
Quaglio Giovanni, direttore scuola tecnica, L. 3325, di cui:
a carico dello Stato, L. 1963.59;
a carico del comune d'Ivrea, L. 1361.41.
Viganò Carolina, ved. Pullè, colonnello bersaglieri, L. 1600.
Olivieri Giuseppe, operaio guerra, L. 900.
Torsarolo Maria, ved. Ronzio, maresciallo guardie carcerarie, L. 720.
Tinivella Andrea, agente imposte, L. 2748.

## Direzione Generale del Debito Pubblico

**Rettifica d'intestazione** (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: nn. 244,115, 244,116, 289,788 e 289,789 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai numeri 1,041,031, 1,041,035, 1,127,823 e 1,127,826 del già consolidato 5 0[0) rispettivamente per L. 285, 285, 37.50 e 33.75 al nome di Crugnola *Maria* fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Bianchi Bellinetti Severina fu Paolo, domiciliata a Santo Ambrogio Olona (Como), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Crugnola

*Erminia-Maria-Giuseppa* fu Luigi, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 ottobre 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 245,505 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 307.50 (già n. 1,044,252 del consolidato 5 0[0), al nome di *Gerodetti* Ottavio fu Bartolomeo, domiciliato in Valle Inferiore Mosso (Novara); n. 1,250 per L. 37.50 (già n. 1,807 del cons. 4 0[0) al nome di *Girodetti* Ottavio ecc. come sopra; n. 570 per L. 112 50 (già n. 863 del cons. 4 0[0) al nome di Cartotto Clelia fu Bartolomeo moglie di *Girodetto* Ottavio, domiciliata ecc., come sopra; e n. 248,009 per L. 56 25 (già n. 1,050,389 del cons. 5 0[0) al nome di Cartotto Clelia ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Girodetti* o *Gerodetti* Ottavio ecc., come sopra le prime due iscrizioni: ed a Cartotto Clelia fu Bartolomeo moglie di *Girodetti* o *Gerodetti* ecc., come sopra le altre due iscrizioni, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 ottobre 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,225,211 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 30 e n. 1,375,328 di L. 40, ora convertiti nel consolidato 3.75 0[0, n. 350.331 di L. 22.50, n. 470,426 di L. 30, al nome di *Bellini* Beatrice di Emilio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Sant'Andrea di Conza (Avellino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Bellino* Beatrice di Emilio, minore, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 ottobre 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

n. 307,721 d'iscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 1,159,138 del consolidato 5 0[0) per L. 75:

n. 381,775 di L. 18.75, già n. 1,269,740, del consolidato 5 0[0, e

n. 502,720 di L 18.75, al nome di Bonjour *Giuseppina*, fu Giovanni Daniele, minore, sotto la tutela di Albarin Stefano fu Stefano, domiciliata a Luserna San Giovanni (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bonjour *Giovanna-Giuseppina*, fu Giovanni ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 ottobre 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

Direzione Generale del Tesoro

*Divisione I - Portafoglio*

## AVVISO.

Si notifica che nel giorno di venerdì 20 novembre 1908, alle ore 10, si procederà, in una delle sale di questa Direzione generale (Palazzo dei Ministeri delle finanze e del tesoro, via XX Settembre, con accesso al pubblico, al sorteggio di n. 268 buoni del tesoro a lunga scadenza di prima emissione, creati con la legge 7 luglio 1901, n. 323, ed autorizzati col R. decreto 28 ottobre 1901, n. 475.

I buoni sorteggiati, dei quali si pubblicheranno i numeri con altro avviso, per il capitale complessivo di L. 1,340,000, saranno riborsabili dal 1° gennaio 1909.

Roma, 1° novembre 1908.

*Il direttore generale.*
ZINCONE.

*Il direttore generale della divisione I - Portafoglio*
G. CANTISANI.

---

**Direzione generale del tesoro** (*Divisione portafoglio*):

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 novembre, in lire 100.16.**

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 2 al giorno 8 novembre 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.15.

# MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Ispettorato generale dell'industria e del commercio

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo**

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

*31 ottobre 1908.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3 3/4 % *netto*. | 103 92 98 | 102.04 98 | 102 67 27 |
| 3 1/2 % *netto*. | 102 87 81 | 101.12 81 | 101.70 83 |
| 3 % *lordo*.... | 69.89 17 | 68 69 17 | 69.68 74 |

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### R. Università degli studi di Roma

AVVISO DI CONCORSO
**a sette premi della fondazione Rolli**

(*Regolamento approvato con R. decreto 5 settembre 1877, n. 1717, serie 2ª*).

È aperto il concorso, per gli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia, a sette premi della fondazione Rolli, di lire mille ciascuno.

I suddetti premi sono assegnati, uno per ciascuno dei sei anni di studio, agli studenti che hanno compiuto i relativi corsi annuali; però agli studenti che hanno compiuto il 2° anno sono assegnati due premi.

Art. 1.

Sono ammessi al concorso gli studenti, iscritti nell'anno scolastico 1907-908, che documenteranno, con regolari attestati, da rilasciarsi nelle forme prescritte dai regolamenti universitari :

*a)* di essere inscritti in questa Università ai corsi di medicina e chirurgia;

*b)* di avere con diligenza frequentate nella stessa Università le lezioni dell'anno per il quale lo studente può concorrere.

Art. 2.

Le istanze per ammissione al concorso (su carta bollata da cent. 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al rettore dell'Università, non più tardi delle ore 12 del giorno 10 dicembre p. v.; delle domande presentate dopo tale termine non sarà tenuto alcun conto.

Art. 3.

Il concorso consisterà in prove scritte, orali e pratiche, sulle seguenti materie:

sull'Anatomia umana, limitatamente a quella parte che è stata insegnata nel suddetto anno scolastico, per gli studenti che hanno compiuto il 1° anno;

sulla Fisiologia sperimentale, per quelli che hanno compiuto il 2° anno;

sulla Patologia generale, sulla Materia medica e Terapia generale e sulla Igiene per quelli che hanno compiuto il 3° anno;

sulla Medicina legale, sulla Patologia speciale medica, sulla Patologia speciale chirurgica e sulle Istituzioni di anatomia patologica, per quelli che hanno compiuto il 4° anno;

sulla Clinica medica, sulla Clinica chirurgica e sulla Medicina operatoria, per quelli che hanno compiuto il 5° anno;

sulla Clinica ostetrica, sulla Clinica dermosifilopatica e sulla Clinica oftalmoiatrica, per quelli che hanno compiuto il 6° anno.

Art. 4.

I premi rimarranno aggiudicati a coloro che nelle prove di esame otterranno il maggior numero di voti; però, per conseguire il premio, si dovranno riportare non meno di ottanta voti su cento.

Con altro avviso saranno indicati i giorni nei quali avranno luogo gli esperimenti.

Roma, 1° novembre 1908.

Il rettore
*A. Tonelli.*

# Parte non Ufficiale

## DIARIO ESTERO

Le trattative dirette fra la Bulgaria e la Turchia per il riconoscimento dell'indipendenza sono state riprese, ed il Governo di Sofia ha inviato a Costantinopoli il ministro del commercio Liaptchew con l'incarico ufficiale di accordarsi sulle questioni pendenti, fra cui quella della capitalizzazione del tributo annuale dovuto dalla Bulgaria e dalla Rumelia alla Turchia. Si ritiene che, avendo la Bulgaria receduto dal principio di non riconoscere affatto tale tributo, le trattative possono presto essere condotte a buon termine, e così, se la conferenza internazionale arrivasse o riunirsi, troverebbe il terreno sgombro dal conflitto turco-bulgaro.

Circa la conferenza, continuano le trattative fra le potenze. Un dispaccio da Costantinopoli, 31, dice :

« La risposta della Porta al progetto di programma per la conferenza è stata trasmessa telegraficamente nel pomeriggio di oggi a tutti gli ambasciatori ottomani.

« Questa risposta si riferirebbe ai quattro punti seguenti : Bulgaria ; Bosnia ed Erzegovina ; compensi ; integrità della Turchia.

« Finora l'ambasciatore d'Austria-Ungheria non ha fatto alcun nuovo passo circa la questione della Bosnia ed Erzegovina. L'Austria-Ungheria non ricusa più di partecipare alla conferenza ; ma chiede che la Turchia riconosca prima l'annessione della Bosnia ed Erzegovina ».

* * *

L'intervista accordata dall'Imperatore Guglielmo ad un personaggio inglese, e pubblicata dal *Daily Telegraph*, continua ad essere vivamente commentata da tutta la stampa, tanto più che per poco non ha provocato una crisi ministeriale in Germania, avendo il principe di Bulow presentato le sue dimissioni da cancelliere dell'Impero, che però l'Imperatore si è affrettato a non accettare.

In proposito la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha pubblicato ieri l'altro le seguenti note :

« Per evitare tutti i commenti inesatti che una parte della stampa estera e della stampa nazionale ha fatto sopra una conversazione che l'Imperatore avrebbe avuto con un personaggio inglese, conversazione raccolta dal *Daily Telegraph*, ecco come si sono svolte le cose :

« Una persona privata, amica dell'Imperatore, aveva fatto pervenire all'Imperatore stesso uno schema di articolo, nel quale erano raccolte diverse conversazioni avute dall'Imperatore con alcune personalità di nazionalità inglese e in epoche diverse.

« Questa persona faceva presente all'Imperatore che l'articolo, una volta pubblicato, avrebbe servito per diffondere nel pubblico inglese i sentimenti di amicizia, dai quali è animato l'Imperatore verso l'Inghilterra, e avrebbe quindi contribuito a rafforzare i legami che uniscono i due paesi.

« L'Imperatore consegnò questo schema di articolo al cancelliere, che lo fece esaminare dall'ufficio del Ministero degli esteri. La relazione dell'ufficio non esprimeva alcuna riserva circa le conseguenze della pubblicazione, e l'articolo perciò comparve.

« Appena però il cancelliere ebbe conoscenza del testo dell'articolo in questione si presentò all'Imperatore e dichiarò che egli non aveva personalmente esaminato l'articolo, ma che però egli si rendeva responsabile di tutto quanto era avvenuto, e che per conseguenza egli copriva i suoi funzionari colla propria persona e nel tempo stesso consegnava all'Imperatore una lettera nella quale era contenuta la sua domanda di dimissione.

« L'Imperatore lo pregò di non insistere nelle dimissioni, che furono ritirate ».

La *Gazzetta della Germania del Nord* conclude dicendo che, per mettere in luce la verità dei fatti, l'Imperatore ha autorizzato la pubblicazione di queste informazioni.

***

Sull'annessione dell'isola di Creta alla Grecia, si telegrafa da La Canea, 31:

« La Commissione del potere esecutivo ha consegnato ai consoli delle potenze protettrici la risposta all'ultima loro Nota circa l'unione di Creta alla Grecia.

« La risposta dichiara che il mantenimento dell'ordine e la sicurezza della popolazione mussulmana non cesseranno di essere, come furono finora, oggetto della sua costante sollecitudine. Soggiunge che il popolo cretese, devoto oggi più che mai alle sue tradizioni e alle aspirazioni riconosciute ripetutamente legittime, fiducioso nella giustizia del suo diritto, sente la più profonda riconoscenza nell'apprendere che le potenze protettrici hanno preso nelle loro mani la sua causa. Persuaso che nella loro alta benevolenza le potenze si degneranno di coronare l'opera della libertà che hanno intrapreso, il popolo cretese si rimette ad esse con piena fiducia e con la certezza che la sua unione con la Grecia, riscattata a prezzo di innumerevoli sacrifici, gli sarà definitivamente confermata ».

***

La situazione parlamentare nel Belgio non è sulla via di rischiararsi; al *Temps* si scrive da Bruxelles:

« La lotta prosegue non senza accanimento tra Woeste, capo della vecchia destra, e il Governo, nel seno del quale la giovane è stata rinforzata dalla nomina di de Lantsheere come ministro della giustizia. Molti membri del gabinetto, soprattutti Renkin e de Lantsheere, sono favorevoli a misure democratiche e la loro tattica sembra sia quella di prendere ad una parte dell'opposizione il suo proprio programma, facendo realizzare dal governo cattolico certe riforme reclamate da molto tempo dai liberali, fra le quali la questione militare, la riforma elettorale, almeno in ciò che concerne l'unificazione del regime elettorale, ed anche la questione scolastica. S'intende che le riforme preconizzate dai cattolici non rispondono alle soluzioni volute dai liberali; ma esse indebolirebbero intanto l'azione delle sinistre sul terreno elettorale.

« La « vecchia destra » non vuole impegnarsi in questa via. La ripresa dei lavori parlamentari deve aver luogo il 10 novembre. Woeste ha convocato per il 6 novembre un'assemblea dei delegati della federazione delle Associazioni cattoliche e conservatrici, che dovrebbero pronunciarsi su tutti i problemi all'ordine del giorno e indicare l'attitudine ch'esse desiderano veder prendere dal Governo nella questione militare, la questione scolastica e la questione elettorale. L'influenza di Woeste era grandissima in seno alla federazione ed è possibile che la maggioranza dei delegati si pronunci contro la riforma voluta dalla « giovane destra ». Il Governo sarebbe allora paralizzato o dovrebbe passar oltre, a rischio di vedere una frazione della maggioranza defezionare ».

***

Domani per il popolo degli Stati Uniti d'America è la grande giornata dell'elezione presidenziale.

Un dispaccio da New York al *Corriere della sera*, così narra l'agitazione esistente in quella città ed il modo come si svolge la lotta fra i due principali candidati:

« I Comitati nazionali oggi pubblicano gli ultimi calcoli preventivi; ma, naturalmente, proclamano in modo solenne risultati diametralmente opposti. E' questa condizione che rende la lotta fra i partiti sempre più accanita, convulsa, rumorosa, varia e intensa. Si è alle ultime cartucce; tutte le armi sono in azione notte e giorno. La vita nazionale è interamente sospesa; il frastuono politico riempie la Repubblica dall'Atlantico al Pacifico; scandali, minacce di rivelazioni sensazionali scoppiano d'ora in ora, come grosse bombe. Ogni edizione dei giornali porta nuove notizie esplosive.

« I candidati viaggiano con rapidità vertiginosa. Bryan ha raggiunto il *record* di trentacinque discorsi al giorno; Taft fa quello che può per tenergli testa ed è arrivato a ventidue discorsi al giorno. L'automobile permette loro d'intensificare la meravigliosa attività; in due soli giorni, passati a New York, essi hanno parlato in trenta Comizi. E' stato un passaggio turbinoso di automobili e di frasi, un avvampare di bengala e di applausi dai punti più remoti della città ».

## Un trionfo dell'aereonautica italiana

Continuano le manifestazioni di soddisfazione e di giubilo per il trionfo conseguito nella navigazione aerea, sabato scorso, dal « dirigibile » militare nella gita meravigliosa fatta dal lago di Bracciano a Roma e ritorno. È un nuovo titolo d'onore per il nostro esercito, essendo il « dirigibile » dovuto agli studi e alla nobile pertinacia di ufficiali della brigata specialisti del corpo del genio.

Interpreti del sentimento pubblico, eco di quelle manifestazioni di ammirazione che sabato scorso prorompevano dalla popolazione romana al passaggio del « dirigibile » su lo sfondo azzurro del cielo, i giornali romani e poscia quelli di provincia hanno pubblicato entusiastici articoli sul viaggio compiuto dall'aerea nave, vincitrice dei venti.

Ai brevi cenni che della gita del « dirigibile » abbiamo dato l'altro giorno riteniamo pregio dell'opera aggiungere qualche particolare.

Il « dirigibile » traversava a ore 12.15 la riva del Lago a nord di Anguillara, avendo eseguito dapprima una breve evoluzione di prova.

Il dirigibile seguì la linea retta che congiunge Anguillara con ponte Milvio, deviando leggermente da principio a causa del vento; la quota di navigazione fu di metri 200 alla partenza e poi salì lentamente fino a metri 400 sul livello del lago. A quella altezza, cioè a metri 500 circa dalla media quota di Roma, il dirigibile raggiunse la città, che attraversò nella direzione di corso Umberto fino a piazza Venezia dove giunto eseguì una perfetta virata con centro il Quirinale, ritornando verso ponte Milvio e di là slanciandosi nuovamente sulla campagna romana diretto verso Anguillara.

Al ritorno il cammino fu leggermente ostacolato dal vento. Il dirigibile ritagliò la riva del lago a nord di Anguillara e dopo un largo giro ridiscese a ore 13.40 al cantiere di Vigna di Valle.

Il consumo di zavorra durante il percorso fu nullo. La velocità media, tenuto conto dei giri sul lago, fu di circa 38 chilometri all'ora; il consumo totale di benzina fu di 32 chilogrammi.

Nel pomeriggio il dirigibile eseguì un secondo volo di breve durata, portando a bordo anche il tenente Cianetti, reduse dalla Coppa Gordon Bennett.

Colla gita a Roma si chiuse il primo fortunato ciclo di esperienze del dirigibile militare. Saranno subito cominciate le operazioni di sgonfiamento, e il dirigibile con nuovi perfezionamenti tornerà a cimentarsi coll'aria nella prossima buona stagione.

*** S. E. il ministro della guerra, che, avvisato telefonicamente dell'arrivo del dirigibile, aveva assistito dalla terrazza del Ministero alla manovra eseguita, ha così telegrafato al maggiore Moris:

« Testimone dell'ardita e splendita manovra eseguita dal dirigibile sopra Roma, rinnovo a lei, ai suoi due valenti collaboratori ed a quanti altri concorsero all'attuazione del dirigibile, il mio plauso, sicuro interprete del sentimento dell'esercito e della soddisfazione nazionale ».

S. E. ha pure telegrafato al comandante del IX corpo d'armata in Roma:

« S. E. il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, per cui mezzo avevo immediatamente fatto pervenire Maestà Sua notizie ardita riuscitissima venuta Roma del dirigibile militare, mi invia seguente telegramma: « S. M. il Re, assai compiaciuto della splendida prova fatta ieri del dirigibile, prega V. E. far pervenire distinti ufficiali specialisti i suoi cordiali rallegramenti ».

« Voglia V. E. nel portare augusto compiacimento conoscenza benemeriti ufficiali rinnovar loro miei personali rallegramenti ».

La Società aereonautica italiana ha inviato il seguente telegramma a S. E. il ministro della guerra:

« Splendidi risultati primo dirigibile militare italiano animano vivamente nazione auspicando nuova potenzialità difesa nazionale. Società aereonautica italiana felicita vivamente genio militare italiano cui debbonsi già laboratorî esperimentali nella nuova scienza vero vanto nazionale ».

Commovente è fra tante espressioni di giubilo il radiotelegramma inviato a Vigna di Valle dalla brigata specialisti del 3° genio:

« Ufficiali, truppe - dice il radiotelegramma - pieni entusiasmo e commossi vista felicissima fruttuoso studio abnegazione, inviano maggiore Morris, capitani Ricaldoni, Crocco affettuosi rallegramenti ».

# BIBLIOGRAFIA

**Prof. Roberto Campana.** — *Dell'istruzione nazionale.* — Unione tipografico editrice torinese, Torino.

Agli studî severi della scienza, nella quale ha nome altamente riverito e stimato; alle cure delicate e assorbenti della cattedra e clinica dermosifilopatica nella Università e nel Policlinico di Roma; alle assistenze negli ambulatorî, dove il suo valore di scienziato sposa il più alto spirito di carità, il prof. Roberto Campana ha testè saputo alternare un efficace lavoro di competente in altre importanti questioni. E come digià diede alla letteratura storica il *Fracastorius* e il *G. B. Soresina*, ha portato, con una pregevole monografia, il suo contributo alla discussione sulla *Istruzione nazionale*, quell'istruzione il cui organismo ha, come dice il chiaro autore, « una base essenzialmente evolutiva come la Società nella quale si dispiega ».

Senza entrare nelle diverse questioni, che con serenità e modernità di concetti il Campana va trattando gradatamente, a seconda della rispettiva importanza, ci limiteremo ad accennare lo svolgimento del suo studio. Dopo avere esaminato come lo schema dell'insegnamento elementare, secondario e universitario funziona, ed esposte numerose considerazioni, alcune delle quali indovinate e pratiche, l'autore si diffonde sulle riforme universitarie, sul maggiore sviluppo delle singole Università a riscontro di una diminuzione nel numero di esse, sullo svolgimento e protezione dei nuovi rami di sapere da introdursi in esse. I principali progetti di riforma universitaria sono sommariamente passati in esame, rilevandone i pregi e i difetti.

La questione alquanto spinosa dell' insegnamento religioso è trattata sobriamente dal prof. Campana, il quale propone che nel Consiglio superiore dell'istruzione pubblica abbia anche a partecipare il privato docente di teologia, pur non esistendo più cattedre ufficiali teologiche. Parecchie idee del Campana su l' insegnamento religioso sono discutibili e, forse, non corrispondono alle necessità dei nuovi tempi; ma sono con tale sincerità di convinzione esposte che hanno diritto alla riverenza e al rispetto.

L'autonomia universitaria è sostenuta dal Campana come azione creatrice ed evoluzione delle Università e delle parti di esse.

A parecchi altri argomenti riguardanti l'istruzione pubblica in genere, rivolge la sua considerazione il Campana; epperò tratta del sistema attuale degli esami, della ginnastica, della educazione fisica e della istruzione della donna.

Senza entrare nel vasto campo della istruzione elementare, l'autore ritiene necessario nelle scuole inferiori lo studio del galateo, perchè ingentilisce lo spirito e rende l'uomo pieghevole a molte pratiche igieniche e morali, che, imposte sotto altro aspetto, al-l'infuori dell'urbanità, forse non verrebbero soddisfatte dai più forti.

Tutto il complesso dello studio del Campana è inteso al nobile scopo di inalzare il decoro e la produttività degli studi nazionali; epperò se in qualcosa dalle idee dell'autore si può divergere, largo e sentito gli si deve tributare un plauso, tanto più che il chiaro scienziato, illustrazione dell'Università romana, nulla propugna per cose che a lui, anche lontanamente, possano riferirsi ma tutto per il bene e il decoro degli studi nazionali.

**Biblioteca pratica.** — *Raccolta Ostinelli.* — Como, tipografia editrice Ostinelli di Bertolini, Nani e C.

La raccolta Ostinelli va arricchendosi sempre più di svariate ed utili pubblicazioni. Quelle comparse in questi giorni contengono la *Legge comunale e provinciale* e il regolamento per l'esecuzione della legge suddetta, due volumi corredati di note e richiami di F. Ciarrocchi; *I commissari prefettizi e regi presso i Comuni*, completa ricostruzione giuridica di Gaetano Rizzo e la *Guida teorico-pratica per gli aspiranti alla patente di segretario comunale*, redatta da Luigi Cantori.

A nessuno può sfuggire l'importanza e l'utilità pratica delle quattro pubblicazioni succitate, il contenuto delle quali, benchè comparso a suo tempo in gran parte nella *Gazzetta ufficiale*, non era facilmente accessibile alla maggioranza degli studiosi e dei professionisti.

Queste pubblicazioni hanno il pregio di essere compilate con molta chiarezza e rara competenza. Inoltre, dati i prezzi del mercato librario, costano relativamente poco, e costituiscono un complesso di ben ordinate materie amministrative, legali, ecc., prezioso per quanti della vita pubblica si occupano professionalmente in ispecie.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto iermattina a San Rossore i delegati del Congresso degli italiani all'estero testè tenutosi a Roma.

I delegati presenti rappresentavano gli italiani dei seguenti Stati: per l'Argentina il dott. Gatti, l'ing. Enrico Martini e l'ing. Ganziani; per il Brasile il dott. Parlagreco, il dott. Menotti e l'ing. Folchi; per la Svizzera l'avv. Guiducci; per gli Stati Uniti i dottori Solari, De Maria, Sbarbaro, Ferrero ed il prof. Labriola; per il Cile il cav. Sanguinetti e Filippi; per la Rumenia il dott. G. Penso; per la Grecia il cav. Carlo Strin; per la Rumelia il dott. Donato Sibilia; per il Paraguay il cav. Perci; per l'Uruguay l'avv. Francesco Giampietri ed il dott. Chiodini; per l'Austria il dott. Huss e Antonio da Como; per l'Egitto Antonio Calore; per la Bolivia il dott. Lanfredo Buti; per il Perù il cav. Stefano Campodomio; per la Bulgaria il cav. Carlo Baccario.

I delegati erano accompagnati dal senatore De Martino, presidente dell'Istituto coloniale e presidente del Congresso, dal cav. Giannetto Valli e dal conte Alessandro Martini Marescotti.

I delegati furono presentati a S. M. il Re. Il Sovrano si trattenne con essi per oltre un'ora. Quindi lasciarono San Rossore e S. M. il Re volle essere presente alla loro partenza.

---

Ieri, alle ore 9, S. M. il Re, ricevette, in udienza privata, il signor Agostino De Biasi, redattore capo del *Progresso Italo-Americano* di New York, presidente del Comitato della « Dante Alighieri » di quella città e delegato al Congresso degli italiani all'estero di 176 Associazioni italiane degli Stati Uniti.

Il colloquio durò venti minuti.

Il Sovrano s'interessò molto cordialmente dei connazionali che trovansi nell'America del Nord ed autorizzò il De Biasi a significare, per mezzo dell'importante giornale cui appartiene, agli italiani lontani il suo compiacimento per quanto fanno all'estero con grande onore della patria.

---

**Alle tombe dei Re.** — Questa mattina tutti gli impiegati della Real casa, con a capo il direttore generale, comm. Lambarini, assistettero alla messa funebre al Pantheon, celebrata dal cappellano maggiore di Sua Maestà, deponendo corone sulle tombe dei Sovrani defunti, Vittorio Emanuele II ed Umberto I.

**Pel monumento a Vittorio Emanuele.** — La Sotto-commissione tecnica-artistica per il monumento al Re Vittorio Emanuele II ha esaminato i bozzetti a un decimo dei quattro gruppi da eseguirsi in pietra di botticino, e rappresentanti il *Sacrificio*, la *Concordia*, la *Forza* ed il *Diritto*, e dopo avere avuto spiegazioni dagli autori Bistolfi, Pogliaghi, Rivalta e Ximenes, li ha approvati suggerendo lievi modificazioni.

Ha pure proposto le modificazioni da suggerire all'on. Monteverde ed al prof. Jerace per i bozzetti dei due grandi gruppi in bronzo, rappresentanti il *Pensiero* e l'*Azione*.

Ha discusso poi intorno ai bozzetti delle statue rappresentanti i mari Tirreno ed Adriatico, affidate agli scultori Canonica e Quedrelli, ed ha ritenuto che debbano essere riprodotti nella misura richiesta dai contratti, meglio armonizzanti fra loro e col carattere del monumento.

La Sotto-commissione ha giudicato finalmente meritevoli di approvazione i bozzetti delle due *Vittorie* piccole, eseguiti dagli artisti De Albertis e Rubino e delle altre due *Vittorie* grandi presentate dal Rutelli e dallo Zocchi Cesare.

S. E. il ministro dei lavori pubblici ha approvato, digià, le proposte deliberate dalla Sotto-commissione.

**Per il servizio telegrafico.** — Il Bollettino del Ministero delle poste e telegrafi pubblica la circolare seguente:

« Da qualche tempo il Ministero va notando che il servizio dei telegrammi in generale non procede con quella cura che l'interesse pubblico impone e che il dovere di ogni impiegato dovrebbe consigliare.

« Numerosi reclami, che giornalmente aumentano, stanno a dimostrare come in quasi tutti gli uffici telegrafici vi sia una deplorevole indifferenza per quanto riguarda la corrispondenza, che è abbandonata la esatezza e la sollecitudine inerenti all'indole del telegrafo.

« E quello che impressiona, oltre gli errori di trasmissione, di ricevimento, di recapito, ecc, che si moltiplicano oltre misura, i ritardi ingiustificati dovuti a pura negligenza, la quale produce o un falso istradamento o una inutile e dannosa giacenza, o un disguido non sempre riparabili in tempo.

« Questi ritardi, se sono condannabili per i telegrammi comuni, diventano colpevoli quando si riferiscono a telegrammi urgenti, o di Stato, o di Stato urgente, o con precedenza assoluta, perchè spesso possono condurre ad imprevedute conseguenze.

« L'anormale stato di cose deve necessariamente finire, poichè esso è incompatibile con un servizio che è intimamente collegato con l'interesse pubblico generale; perciò il Ministero invita tutti i direttori e capi degli uffici a sorvegliare con la maggiore oculatezza l'opera dei propri dipendenti, ricordando che, per quanto dispone l'art. 21 della legge sullo stato giuridico degli impiegati, incombe loro l'obbligo di applicare la censura, infliggendola a quei che per incosciente indifferenza o per abituale negligenza sono la causa di errori e di ritardi nella corrispondenza telegrafica o d'intralcio al regolare andamento del servizio.

« Ai direttori e capi d'ufficio poi, che non curassero l'applicazione rigida dell'art. 21 sopra ricordato, sarebbero inflitte quelle punizioni che il Ministero giudicherà opportuno caso per caso ».

**Elezione politica.** — *Collegio di Nuoro*. — Risultato complessivo — Inscritti 2596, votanti 2123. Are ebbe voti 1132 e Doro 913.

**Il Congresso degli italiani all'estero.** — L'altra sera, a Torino, si tenne la seduta di chiusura del Congresso.

Presiedeva l'on. De Martino che comunicò un telegramma di ringraziamento del sindaco di Milano.

Il prof. Parlagreco inviò un saluto di plauso all'Istituto coloniale e al suo presidente on. De Martino.

Parecchi oratori, tra i quali Franzoni, Rossi Teofilo, Chiodini e Gentili hanno inviato un caldo saluto a Torino e al Piemonte esprimendo voti per la grandezza d'Italia e per la prosperità degli italiani all'estero.

Venne approvato quindi per acclamazione, su proposta dell'onorevole De Martino, l'invio del seguente dispaccio a S. M. il Re:

« Al generale Brusati,
primo aiutante di campo di S. M. il Re.

« Gli italiani residenti all'estero, nel punto di separarsi dopo il loro primo Congresso, invocano il nome del Re e raccolgono nella persona di lui, che riassume l'idea e la maestà della patria, tutti gli affetti altissimi alimentati dal costante desiderio, ringagliarditi da questo solenne convegno ».

Vennero pure inviati dispacci a S. A. R. il Duca d'Aosta, a S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, al ministro degli esteri, Tittoni, ai presidenti del Senato e della Camera dei deputati, ai presidenti delle singole sezioni del Congresso, al presidente della Società geografica italiana, al presidente della Lega navale e ad altri.

Quindi il senatore De Martino pronunziò il discorso di chiusura.

*** L'Associazione della stampa subalpina offrì un banchetto al comm. Basilio Cittadini, direttore della *Patria degli Italiani*, di Buenos Aires.

Vi intervennero numerosi giornalisti, le autorità e alcune notabilità. Furono pronunciati cordiali brindisi.

*** All'*Hôtel d'Europa* venne dal municipio di Torino offerto un banchetto in onore degli ospiti congressisti Vi parteciparono le autorità cittadine, vari deputati, fra cui l'on. Marsengo-Bastia, e vari senatori fra cui gli onorevoli Frola e Rignon.

Pronunziarono brindisi applauditissimi il sindaco di Torino, on. senatore Frola, l'on. Teofilo Rossi, il rappresentante del prefetto, il senatore De Martino, il comm. Cittadini ed altri.

Dopo il banchetto i congressisti si recarono a visitare parecchi stabilimenti industriali.

*** La rappresentanza dei congressisti che fu a San Rossore a porgere omaggio a S. M. il Re, dopo la visita si recò a Pisa, riunendovisi a banchetto all'Hôtel Vittoria, per onorare il presidente del Congresso senatore De Martino. Vennero pronunciati vari applauditi discorsi, ai quali, commosso, rispose il presidente on. De Martino.

**Congresso di ostetricia e ginecologia.** — Si è chiuso a Genova il XIV Congresso di ostetricia e ginecologia riuscito importantissimo per il numero degli scienziati convenuti da tutti i centri d'Italia e per l'interesse delle comunicazioni e delle discussioni.

I congressisti si riunirono ieri a Portofino Kulm per invito del prof. Bossi, presidente del Congresso.

Vennero fatti brindisi inneggiando alla scienza ginecologica italiana e rilevando il successo del Congresso attuale.

**Nuove comunicazioni telegrafiche.** — È stata attivata una comunicazione radiotelegrafica fra Zanzibar e l'isola di Pemba (Africa orientale) e fra Puerto Bermudez (ufficio telegrafico del Perù) e Masisea, Orellana, Requena e Iquitos (Perù).

Le suddette comunicazioni debbono considerarsi come estensione della rete telegrafica mondiale e non come comunicazioni radiotelegrafiche.

Perciò gli uffici telegrafici possono fin d'ora accettare a rischio dei mittenti telegrammi per i nuovi uffici: Pemba (Zanzibar) — Mesisea — Orellana — Requenaperù — Iquitos.

Le tasse da applicarsi ai telegrammi diretti ai suddetti uffici sono:

1. Per Pemba (Zanzibar) quelle di Zanzibar aumentate di 20 cent. per parola;

2. Per gli altri uffici quelle del Perù con l'aumento della tassa per parola di L. 1.10, 2.20 e 2.80 rispettivamente per Masisea, Orellana, Requenaperù e Iquitos.

**Pubblicazioni ufficiali.** — Ministero delle finanze: *Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 31 agosto 1908.* — Roma, stab. G. Civelli.

**Marina militare.** — La R. nave *Etruria* è giunta a Fray Bentos il 31 u. s. — La *Staffetta* è partita da Mombasa per Benadir il 30 u. s. — La *Vesuvio* è giunta a Dalny — La *Puglia* è partita da Honolulu per Yokohama.

**Marina mercantile.** — Da Santos il 30 corrente ha transitato per Genova il *Toscana*, della Società Italia. Da Aden ha proseguito per Bombay il *D. Balduino*, della N. G. I. L'*Italia*, della Veloce, è partito da Barcellona per Buenos Aires. Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra diretto a New York. Il *Nord America* è partito da New York per Genova.

Il grande transatlantico *America*, della Veloce, rapido incrociatore ausiliare della R. Marina, è stato varato felicemente ieri, alle ore 11 antimeridiane, al cantiere di Muggiano, della Società cantieri navali riuniti.

## ESTERO.

**L'Argus de la Presse,** che era stato distrutto circa sei mesi fa da un violento incendio, è ora completamente riorganizzato e stabilito nel Faubourg Montmartre di Parigi.

L'*Argus des Revues*, pubblicazione speciale, non ha mai interrotte le sue pubblicazioni; quanto all'*Argus de l'Officiel* ed agli *Archives de la Presse*, ambedue funzionano come per il passato.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 31. — I disordini avvenuti in parecchie provincie fra turchi, greci ed armeni, per motivi elettorali, sembrano dover cessare con l'accordo dei partiti.

I giornali greci fanno appello al patriottismo dei giovani turchi per metter fine ad alcuni abusi ed a certe violazioni delle leggi elettorali.

Un giornale armeno invita i suoi compatriotti a cooperare sinceramente con la Turchia per il miglioramento della patria comune.

Il ministro dell'interno ha inviato al Valì delle provincie una circolare in cui dice che i privati sono liberi di non acquistare merci austro-ungariche, ma che non vi è bisogno che essi facciano dimostrazioni per l'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria-Ungheria, poichè pensa il Governo a protestare in proposito.

CHERBOURG, 31. — I Sovrani svedesi sono attesi a Cherbourg il 15 novembre.

Essi partiranno nella notte per l'Inghilterra a bordo dello yacht reale inglese *Victoria and Albert*, ritorneranno qui il 23 e partiranno subito per Parigi.

BARCELLONA, 31. — Il Re, accompagnato dal presidente del Consiglio, Maura, e dal seguito, ha fatto ritorno la scorsa notte ed è stato acclamato lungo il percorso da numerosa folla, che lo ha seguito fino al palazzo.

SOFIA, 31. — L'*Agenzia bulgara* pubblica:

Il Governo ha deciso di dare incarico al ministro del commercio, Liaptchew, di recarsi a Costantinopoli per trattare col Governo ottomano circa il riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria.

Il ministro Liaptchew, accompagnato dal capo del protocollo al Ministero degli esteri, Mietchew, in qualità di segretario, è partito a mezzogiorno per Costantinopoli.

BUDAPEST, 31. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è partito nel pomeriggio per Vienna.

BELGRADO, 31. — È giunto Achmed Riza Bey, capo dei gio-

vani turchi, il quale è stato subito ricevuto dal presidente del Consiglio, Velimirovic.

Il Re Pietro lo riceverà nel pomeriggio.

BUDAPEST, 31. — *Delegazione austriaca.* — Si discute il bilancio della marina.

Il conte Auersperg Traum e Bianchini rilevano la necessità di accelerare lo sviluppo della marina da guerra.

Il comandante della marina, ammiraglio Montecuccoli, riconosce che è assolutamente necessario uno sviluppo più rapido della marina tanto nel numero quanto nella qualità delle navi.

Dichiara che chiederà poi i crediti a tale scopo e soggiunge che bisogna preparare ogni cosa in tempo di pace poichè non si potrebbe mai riparare al tempo perduto nel momento in cui una guerra scoppiasse.

Il bilancio della marina è indi approvato.

Terminati così i lavori della sessione, il presidente Madeyski rileva l'importanza storica di essa e dice che i rappresentanti di tutte le nazionalità, malgrado la tensione politica interna, si sono uniti per approvare l'annessione della Bosnia Erzegovina, la quale senza violare i diritti di chicchessia ha sanzionato uno stato di cose che esisteva effettivamente da trent'anni.

La sessione della Delegazione si è chiusa con grida entusiastiche di: Viva l'Imperatore!

BERLINO, 31. — L'Imperatore ha fatto visita nel pomeriggio al cancelliere principe di Bülow. Si è trattenuto a lungo ed ha preso il the con lui.

COSTANTINOPOLI, 31. — La risposta della Porta al progetto di programma per la Conferenza è stata trasmessa telegraficamente nel pomeriggio d'oggi a tutti gli ambasciatori ottomani.

COSTANTINOPOLI, 31. — Nel conflitto fra i soldati ammutinati e le truppe vi sarebbero stati quindici feriti ed otto morti. Gli ammutinati, dopo fatti prigionieri, furono fatti sfilare incatenati dinanzi alle truppe.

BUDAPEST, 31. — La Delegazione ungherese, dopo aver constatato l'identità delle decisioni delle due Delegazioni, ha chiuso la sezione con grida entusiastiche di: *Viva il Re!*

VIENNA, 31. — Il Re di Grecia di ritorno ad Atene arriverà tra pochi giorni a Vienna e discenderà come ospite dell'Imperatore Francesco Giuseppe alla Hofburg.

Il Re presenterà all'Imperatore gli auguri per il suo giubileo di Regno.

Il giorno 11 novembre si darà alla Hofburg un pranzo di gala in onore del Re di Grecia.

VIENNA, 31. — L'Imperatore è giunto da Budapest stasera alle ore 5 ed è stato ricevuto solennemente alla stazione dalla rappresentanza municipale.

Il borgomastro Lüeger ha salutato l'Imperatore, a cui ha rivolto un breve discorso.

L'Imperatore è stato entusiasticamente acclamato dalle associazioni, dalla scolaresca e da immensa folla che faceva ala al corteo imperiale nel percorso dalla stazione al castello di Schönbrunn.

La città è pavesata.

COSTANTINOPOLI, 31. — Un battaglione acquartierato nella caserma di Tachichla, che doveva essere sostituito da un battaglione di fanteria, giunto ieri da Salonicco, si è ammutinato rifiutando di partire e chiedendo di essere congedato. Esso si è ritirato in un campo vicino alla caserma.

Le truppe venute da Salonicco hanno ricevuto l'ordine di far fuoco. Tre ammutinati sono stati uccisi.

Secondo un'altra versione vi sarebbero 8 morti e 15 feriti.

Gli altri ammutinati, circondati, sono stati fatti prigionieri da Nahmud Noukfar pascià, comandante in capo del primo corpo d'esercito, il quale ha fatto mettere in fila sulla piazza le truppe di fronte al battaglione che si era ribellato e quindi ha pronunziato un energico discorso, ricordando che il dovere dei soldati è l'obbedienza agli ordini dei loro capi e la difesa della loro patria, ed ha biasimato in termini severi l'atto commesso dagli ammutinati.

Quindi ha fatto sfilare dinanzi alle truppe i soldati ammutinati, che avevano violato il giuramento militare.

Si crede che questa misura avrà un effetto salutare sulle truppe ammutinate, che appartengono alla seconda divisione della guarnigione di Yldiz Kiosk.

VIENNA, 31. — Il borgomastro Lueger, salutando l'Imperatore al suo arrivo a Vienna, lo ha ringraziato per la annessione della Bosnia ed Erzegovina all'impero austro-ungarico. Ed ha poi aggiunto che tutti sono favorevoli alla pace, ma sempre pronti a sacrificare i propri averi e la propria vita per l'onore e per l'integrità dell'impero.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha ringraziato per la solenne accoglienza che gli è stata fatta, ed ha espresso la sua gioia che l'estensione della sua sovranità sulla Bosnia ed Erzegovina abbia trovato l'assenso della popolazione viennese.

L'imperatore ho espresso infine la speranza che si riuscirà a portare l'affare a buona fine con la calma e la pace.

COSTANTINOPOLI, 1. — Si annuncia ufficialmente che nel conflitto di ieri tre ammutinati rimasero uccisi e cinque feriti; ottantacinque vennero arrestati e saranno giudicati dal Consiglio di guerra. L'istruttoria è già cominciata.

Il Comitato dei giovani turchi ha pubblicato un proclama, il quale dichiara che il fatto avvenuto è una conseguenza dell'indisciplina dell'esercito sotto il vecchio regime; biasima severamente gli ammutinati e dice che si dovrà forzatamente procedere contro di essi.

BELGRADO, 1. — Ahmed Riza Bey, capo dei giovani turchi, è partito per Vienna.

PIETROBURGO, 1. — I giornali di stamane raccolgono la voce secondo la quale nella Duma vi sarebbero delle correnti tendenti ad ottenere che la Russia rinunciasse alla Conferenza, protestasse contro l'annessione della Bosnia ed Erzegovina e reclamasse una larga autonomia per queste due provincie.

Secondo altre voci che corrono nei circoli bene informati, il ministro Isvolski avrebbe rimesso ieri all'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo il programma della Conferenza, perchè lo sottoponga al suo Governo.

ZARA, 1. — Le elezioni per i deputati alla Dieta sono terminate. Dei 41 deputati eletti, 17 sono croati, 7 appartengono all'organizzazione indipendente del partito croato, 7 sono serbi e 6 italiani autonomi.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il Sultano ha esaminato i rapporti del gran visir, del ministro della guerra e del comandante militare di Costantinopoli sull'ammutinamento di ieri.

Corre voce che il Sultano avrebbe deciso di pubblicare un *iradè* in cui si ordina di punire severamente gli ammutinati e di condannare a morte i promotori della ribellione.

PLYMOUTH, 1. — La squadra russa è partita per Vigo.

KISCHINEF, 1. — Una vettura postale è stata aggredita nelle vicinanze di Krantinie da otto briganti, che hanno ucciso il cocchiere e una guardia e hanno ferito tre altre guardie. 79,700 rubli sono caduti in mano dei briganti.

BELLINZONA, 1. — La nuova legge scolastica, vivamente combattuta dal partito conservatore e dal clero, è stata respinta nella votazione cantonale con circa 2000 voti di maggioranza.

PIETROBURGO, 1. — I principi Giorgio ed Alessandro di Serbia, Pasic ed il seguito del principe Giorgio sono stati invitati oggi a colazione dallo Czar.

MONTREUX, 1. — Il presidente del Consiglio francese, Clémenceau, che viaggia in incognito, è qui giunto stamane alle 8.45 ricevuto alla stazione dalla figlia signora Jacquemaire che si trova qui in convalescenza.

La signora Jacquemaire è salita nel vagone col presidente del Consiglio ed entrambi hanno proseguito per il Sempione diretti a

Pallanza ove Clémenceau si tratterrà fino a domani o posdomani.

PRAGA, 1. — La giornata è trascorsa calma.

BERLINO, 1. — Il principe ereditario si è recato nel pomeriggio a far visita al principe di Bülow, trattenendosi qualche tempo.

LISBONA, 2. — Ieri hanno avuto luogo in tutto il Regno le elezioni amministrative.

Ad eccezione di Lisbona, ove i monarchici si erano astenuti, nella quasi totalità dei 324 Consigli municipali del Regno, la vittoria delle diverse frazioni del partito monarchico è stata completa.

Nessun disordine è segnalato finora.

LONDRA, 2. — In occasione del cinquantesimo anniversario dell'incorporazione del territorio della Compagnia delle Indie all'Inghilterra, il Re Edoardo VII ha rivolto al popolo indiano un Messaggio, nel quale pone in rilievo i benefici della denominazione inglese.

Il Messaggio insiste sulla necessità di reprimere inesorabilmente le cospirazioni che destano orrore nella generalità degli indiani ed accenna ad una prossima estensione delle istituzioni rappresentative.

Il Re annunzia una amnistia e promette di dare un attestato tangibile della sua riconoscenza per il lealismo di cui hanno dato prova le truppe dell'India.

COSTANTINOPOLI, 2. — Sono giunti i delegati bulgari ed avranno subito un primo colloquio col Gran Visir.

Uno dei delegati, il ministro bulgaro del commercio, ha dichiarato di essere munito di pieni poteri per concludere un accordo ed ha soggiunto che durante i negoziati, i delegati non conferiranno che col Gran Visir.

Il Consiglio dei ministri si è occupato della questione dei compensi che la Turchia deve reclamare dalla Bulgaria.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*1° novembre 1908*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero | 0° |
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60. |
| Barometro a mezzodì | 758.97. |
| Umidità relativa a mezzodì | 60. |
| Vento a mezzodì | W. |
| Stato del cielo a mezzodì | sereno. |
| Termometro centigrado | massimo 18 1. |
| | minimo 7.2. |
| Pioggia in 24 ore | — — |

*1° novembre 1908.*

In Europa: pressione massima di 776 sulla Russia centrale, minima di 760 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso fino a 2 mm sulla Toscana, Lazio, Mezzogiorno e Sicilia; temperatura irregolarmente variata.

Barometro: massimo a 765 in Val Padana, minimo a 763 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo generalmente sereno.

## BOLLETTINO METEORICO

### dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° novembre 1908

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA precedente | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| | | | nelle 24 ore | |
| Porto Maurizio | — | — | — | — |
| Genova | sereno | calmo | 20 2 | 13 6 |
| Spezia | sereno | calmo | 19 4 | 9 8 |
| Cuneo | sereno | — | 17 8 | 6 9 |
| Torino | coperto | — | 14 9 | 7 4 |
| Alessandria | nebbioso | — | 16 6 | 7 3 |
| Novara | sereno | — | 17 0 | 10 9 |
| Domodossola | sereno | — | 18 3 | 0 6 |
| Pavia | nebbioso | — | 16 9 | 6 2 |
| Milano | nebbioso | — | 16 0 | 5 5 |
| Como | nebbioso | — | 17 8 | 5 9 |
| Sondrio | sereno | — | 16 4 | 5 3 |
| Bergamo | sereno | — | 15 0 | 9 7 |
| Brescia | sereno | — | 13 7 | 7 5 |
| Cremona | nebbioso | — | 13 4 | 5 6 |
| Mantova | nebbioso | — | 12 0 | 7 0 |
| Verona | sereno | — | 13 4 | 5 8 |
| Belluno | sereno | — | 14 9 | 4 1 |
| Udine | sereno | — | 18 9 | 7 6 |
| Treviso | 1/4 coperto | — | 17 0 | 7 8 |
| Venezia | sereno | calmo | 15 1 | 8 5 |
| Padova | sereno | — | 14 8 | 6 4 |
| Rovigo | sereno | — | 18 1 | 2 5 |
| Piacenza | nebbioso | — | 15 3 | 4 0 |
| Parma | nebbioso | — | 15 2 | 6 0 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 15 6 | 5 8 |
| Modena | nebbioso | — | 16 4 | 5 9 |
| Ferrara | nebbioso | — | 12 8 | 5 2 |
| Bologna | 1/4 coperto | — | 16 7 | 6 4 |
| Ravenna | nebbioso | — | 16 8 | 4 0 |
| Forlì | sereno | — | 18 0 | 7 0 |
| Pesaro | nebbioso | calmo | 17 2 | 6 2 |
| Ancona | 3/4 coperto | calmo | 17 0 | 7 5 |
| Urbino | sereno | — | 15 2 | 7 6 |
| Macerata | 1/4 coperto | — | 16 1 | 7 0 |
| Ascoli Piceno | sereno | — | 19 5 | 7 5 |
| Perugia | sereno | — | 16 8 | 9 1 |
| Camerino | sereno | — | 14 9 | 6 9 |
| Lucca | 1/4 coperto | — | 18 6 | 6 4 |
| Pisa | nebbioso | — | 20 4 | 6 2 |
| Livorno | sereno | calmo | 18 9 | 9 0 |
| Firenze | coperto | — | 18 4 | 8 6 |
| Arezzo | nebbioso | — | 18 8 | 4 5 |
| Siena | sereno | — | 18 8 | 9 9 |
| Grosseto | nebbioso | — | 19 8 | 7 0 |
| Roma | sereno | — | 18 6 | 7 2 |
| Teramo | sereno | — | 18 5 | 7 2 |
| Chieti | sereno | — | 15 0 | 8 8 |
| Aquila | sereno | — | 12 4 | 3 6 |
| Agnone | 1/4 coperto | — | 14 9 | 5 6 |
| Foggia | 1/4 coperto | — | 17 4 | 10 0 |
| Bari | sereno | mosso | 17 6 | 11 8 |
| Lecce | 1/2 coperto | — | 19 0 | 10 0 |
| Caserta | sereno | — | 19 5 | 11 3 |
| Napoli | sereno | calmo | 18 6 | 13 0 |
| Benevento | sereno | — | 18 9 | 2 3 |
| Avellino | sereno | — | 16 8 | 1 0 |
| Caggiano | sereno | — | 17 0 | 7 4 |
| Potenza | 1/2 coperto | — | 15 0 | 6 7 |
| Cosenza | sereno | — | 19 5 | 9 0 |
| Tiriolo | sereno | — | 19 0 | 12 0 |
| Reggio Calabria | sereno | calmo | 20 0 | 18 0 |
| Trapani | 1/2 coperto | legg. mosso | 21 6 | 14 9 |
| Palermo | 1/4 coperto | calmo | 22 3 | 12 0 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 21 4 | 15 0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 18 8 | 12 3 |
| Messina | 1/2 coperto | calmo | 21 6 | 16 6 |
| Catania | sereno | calmo | 20 6 | 12 1 |
| Siracusa | 1/4 coperto | calmo | 21 3 | 16 0 |
| Cagliari | sereno | legg. mosso | 22 0 | 10 3 |
| Sassari | coperto | — | 20 0 | 13 0 |

*Direttore* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*